

**Romaeuropa
Festival2008**

una generazione avanti

dal 27.09 al 10.12.08

Infoline: 06.455.530.55 - www.romaeuropa.net

Romaeuropa Festival2008

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana
Con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri

Sovvenzionato da



Prodotto da



In collaborazione con



In corealizzazione con



UN FESTIVAL SEMPRE GIOVANE

Gli anni passano e il Festival Romaeuropa si avvia a celebrare il quarto di secolo di vita. Dovrebbe invecchiare ed invece è sempre più giovane e stimolante. Ha perfino una nuova sede all'Opificio all'Ostiense. Sta nell'antico lanificio dove faticarono generazioni di operai, in modernissimi locali ristrutturati, dove si incontreranno nei giorni del Festival artisti e pubblico. Anche qui dunque il passato non si piega su se stesso, ma diventa nuovo.

La giovinezza del Festival deriva dalla sua capacità di seguire l'evoluzione dell'arte, dei suoi linguaggi, dei suoi incontri ed incroci in un mondo in crisi, ma in rapida evoluzione, piena di stimoli. Romaeuropa prosegue la sua opera di confronto e di dialogo fra civiltà e popoli nel suo perseguire scopi di pace, di unione dell'Europa e di quella, più in generale, internazionale.

Venire al nostro Festival significa incontrarsi con molti Paesi, con molte forme d'arte, con una rete di istituzioni culturali romane che lavorano insieme, ed incontrarsi con voci classiche e voci nuove anche d'avanguardia. È interessante notare che addentrandoci sulla via della modernità, non finiamo in un algido mondo elitario, ma ci incontriamo invece, come dimostrano i nostri ultimi Festival, con un vasto pubblico, soprattutto giovanile, a dimostrazione che parliamo il linguaggio dei nostri giorni.

C'è quest'anno un'ampia gamma di Paesi, dall'Italia alla Germania, dal Giappone all'India, dalla Francia alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti, dal Belgio alla Repubblica Ceca, da Israele alla Croazia. Ci sono grandi nomi che tornano come Bill T. Jones o grandi compositori come Honegger con *Jeanne d'Arc au bûcher*, realizzata da Santa Cecilia ed il suo grande direttore Pappano, o come Gershwin con il ritorno di Montalvo-Hervieu, e c'è la musica elettronica e le voci nuove dei giovani artisti. C'è la collaborazione con l'Auditorium Conciliazione, l'Accademia Filarmonica e l'assiduo comune lavoro nel Teatro Palladium (ed in altri campi) con l'Università Roma Tre.

Nel nostro continuo, mai abbandonato, lavoro di confronto fra le diverse civiltà c'è quest'anno un evento di grande rilievo ed interesse: è il *Śakuntalā* indiano. L'antica saga del teatro sanscrito, con il ritmo dei suoi tamburi e lo sfarzo dei suoi costumi. Ci avvicina alla storia di un Paese che è alla ribalta dell'attenzione mondiale per il suo imperioso sviluppo.

Credo che venire al Festival Romaeuropa significhi ancora una volta venire a incontrare il mondo di oggi, a conoscerlo meglio e nello stesso tempo a godere la bellezza dei valori dell'arte.

Giovanni Pieraccini

ROMAEUROPA FESTIVAL 2008

Dalla chiusura dell'edizione 2007, con l'apertura delle Officine Marconi alla Romanina, sono passati solo pochi mesi, che però sono stati particolarmente densi di novità per noi (e probabilmente non solo per noi). Quest'anno il Festival si riprende il suo spazio temporale naturale da fine settembre ad inizio dicembre e si svolgerà per la prima volta nella sua storia in spazi tutti privati, segno dell'inaccessibilità del sistema pubblico a Roma, con la bella eccezione della sempre viva collaborazione con l'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Roma ha finalmente a disposizione un grande spazio privato per la danza grazie alla partnership con l'Auditorium Conciliazione, mentre prosegue la collaborazione con l'Accademia Filarmonica al Teatro Olimpico e si aprono nuove complicità con il Centro Ricerche Musicali. La nostra nuova sede, l'Opificio, sarà il centro delle idee e degli incontri con gli artisti, testimonianza della necessità per noi vitale di ascoltarne le ragioni e le motivazioni. Le Officine Marconi, dopo il lungo sonno di questi mesi, vivranno ancora per due notti digitali. Il Palladium dell'Università Roma Tre sarà sempre più il luogo delle avventure artistiche più libere e il Brancaleone delle sperimentazioni elettroniche più nuove ed apriremo una Webfactory in partnership con Telecom Italia per la creatività delle community della rete. A differenza degli ultimi anni, questa edizione non avrà temi e fili specifici, ma artisti con le loro creazioni.

E non possiamo ignorare che il nostro festival si inserisce in un contesto più ampio che merita alcune riflessioni. Sembra infatti ci siano oltre 1.200 festival in Italia, almeno secondo le notizie riportate da alcuni organi di stampa. È la cifra più alta segnalata in Europa, e molte di queste manifestazioni sono nate sicuramente negli ultimi quattro/cinque anni: d'altra parte basta osservare ciò che è accaduto in particolare a Roma.

Ai festival viene oramai chiesto un pò di tutto: dalla rivitalizzazione delle aree archeologiche al rilancio dei piccoli borghi, dal sostegno al turismo all'incremento dei P.I.L. locali, passando per la difesa dei prodotti tipici alla protezione della natura, e molto altro. La spinta pubblica, soprattutto locale, la contiguità alla politica ed al suo marketing, ed in alcuni casi i forti interessi economici, sembrano spesso essere i motivi fondanti di questa effervescenza. D'altra parte perché meravigliarsene quando tutto l'intero mondo delle attività culturali inteso nella sua accezione più ampia, come si è venuta affermando in questi ultimi anni, è attraversato da un fenomeno di crescita esponenziale e di cui alcuni progetti, essenzialmente pubblici, ne sono l'epifenomeno più evidente? Colpisce che i criteri di valutazione che si sono affermati per leggere, comprendere e giudicare questo sommovimento, siano esclusivamente numerici, quasi televisivi: la quantità di "eventi" offerti, il pubblico raccolto, la massa monetaria circolante e/o generata. E che conseguentemente questa onda stia vertiginosamente guadagnando anche l'attività stessa di alcuni creatori, sempre più stimolati dal "mercato" a produrre con maggiore solerzia, essendo la produzione estetica oramai una componente essenziale della logica culturale della nostra società produttiva. Ed è altresì evidente che tutto ciò rappresenta anche maggiori opportunità per gli artisti e per il pubblico. Non si può infatti ignorare che l'attività artistica conosce oggi una esplosione che non possiamo non salutare con gioia.

Ed allora in questo contesto per noi di Romaeuropa presentare l'edizione numero ventitre del nostro Festival significa riaffermare la condizione di una manifestazione che rimane coerente alla propria vocazione originaria. Essere luogo di incontro con gli artisti, riconoscere il valore unico delle loro proposte, affidarsi alla forza dei loro universi, che nella diversità delle estetiche ci propongono l'opportunità di accedere ad esperienze sensibili, particolari, originali. Continuare a porre al centro del Festival delle opere forti, capaci di raccontarci il nostro tempo e di esprimere l'indicibile come solo la libertà dell'arte è capace di fare. Perché ciò sia possibile è necessario essere vicini alla creazione, anche un po' artigianali, meno macchine industriali di consumo, poiché il lavoro degli artisti ha una sua strutturale fragilità che va seguita e protetta nel suo percorso. La nostra vocazione ci spinge quindi ad essere presenti nelle reti internazionali nelle quali scambiare idee e discutere, così come ad essere radicati nella nostra città e cogliere i suoi fermenti. "Ci prende" questo Festival 2008, e speriamo "vi prenda", pubblico, istituzioni, partner privati e media. Voi che ci seguite e ci permettete questo lavoro ed ai quali porgiamo il nostro ringraziamento.

Monique Veaute, Fabrizio Grifasi

SASHA WALTZ Impromptus
Auditorium Conciliazione

sab 27

20,30

OTTOBRE

	sab	dom	lun	mar	mer	gio
Sensoralia NATHAN FAKE Brancaleone	4 23,00	5	6	7	8	9
SANTASANGRE SEIGRADI Concerto per voce e musiche sintetiche Palladium						20,30
CHARLES ATLAS/CHRISTIAN FENNESZ/ GINA CZARNECKI/ULF LANGHEINRICH/RYOJI IKEDA Notte Digitale Officine Marconi						
Sensoralia AKOUPHEN + MISSILL Brancaleone						
ORCHESTRA E CORO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA direttore ANTONIO PAPPANO Jeanne d'Arc au bûcher di Arthur Honegger Accademia Nazionale di Santa Cecilia						
BANG ON A CAN – ALL STARS / BRIAN ENO Music for Airports Palladium						
BANG ON A CAN – ALL STARS special guest IVA BITTOVÁ Palladium						
SALVATORE SCIARRINO Studi per l'intonazione del mare Palladium						
Sensoralia PLAID + BOB JAROC Brancaleone						

ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	30
20,30	20,30															
	22,00															
	23,00															
		18,00	21,00	19,30												
			20,30													
				20,30												
								20,30; 22,00								
															23,00	

NOVEMBRE

	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer
JULIETTE BINOCHE/AKRAM KHAN/ANISH KAPOOR In-I Teatro Olimpico	5 21,00	6 21,00	7 21,00	8 21,00	9	10	11	12
MUTA IMAGO Lev Palladium			20,30	20,30	17,00			
SENTIERI SELVAGGI/EUGENIO FINARDI Omaggio a Vladimir Vysotsky Teatro Olimpico								
COMPAGNIA DEL NATANA KAIRALI Kutiyattam: Il riconoscimento di Śakuntalā Palladium								
Sensoralia DAVE CLARKE Brancaleone								
COMPAGNIE MONTALVO – HERVIEU Gershwin Auditorium Conciliazione								
FUMIYO IKEDA/ALAIN PLATEL/BENJAMIN VERDONCK Nine finger Palladium								
Sensoralia BOYS NOIZE Brancaleone								
EMANUEL GAT Silent Ballet / Sixty Four Auditorium Conciliazione								
ACCADEMIA DEGLI ARTEFATTI ONE DAY. Finalmente vivere servirà a qualcosa. Palladium								
Sensoralia 2000&one + Sonic Acts Brancaleone								

gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
21,00																
20,30	20,30	20,30	14,30													
	23,00															
	20,30	20,30														
							20,30	20,30	20,30	17,00						
									23,00							
															20,30	
																17,00
																23,00

DICEMBRE

	mar	mer	gio	ven
HIROAKI UMEDA Adapting for distortion / while going to a condition Palladium	2 20,30	3 20,30	4	5
BILL T. JONES/ARNIE ZANE DANCE COMPANY Chapel Chapter Auditorium Conciliazione			20,30	20,30
GRANULAR SYNTHESIS POL Officine Marconi				
GIOVANNI SOLLIMA We Were Trees Accademia Nazionale di Santa Cecilia				

sab	dom	lun	mar	mer
6	7	8	9	10
22,00				
				21,00

INCONTRI ALL'OPIFICIO TELECOM ITALIA
settembre-dicembre

Emma Dante Bernard Stiegler Salvatore Sciarrino
Santasangre/Muta Imago Bang on a Can
Juliette Binoche/Akram Khan Compagnia del Natana Kairali
Dominique Hervieu Fumiyo Ikeda/Benjamin Verdonck
Accademia degli Artefatti/Fabrizio Arcuri Bill T. Jones

ROMAEUROPA WEBFACTORY CON TELECOM ITALIA

IN PARTNERSHIP

La Fondazione Romaeuropa e Telecom Italia lanciano una grande sfida a tutti gli artisti e creativi che popolano il web. Un grande progetto, una maratona triennale che intercetta, rilancia e premia la creatività che esplose sulla rete: Romaeuropa Webfactory in partnership con Telecom Italia.

Un esperimento che mette insieme la sensibilità di Romaeuropa e Telecom Italia nei confronti delle novità artistiche con l'intento d'indagare, anche avvalendosi dell'esperienza del portale Virgilio che accompagna la realizzazione e creazione di tutta la parte interattiva, il fenomeno cui il gergo internettiano ha assegnato tre lettere che hanno rivoluzionato la rete: UGC.

Gli UGC - acronimo di User Generated Content, contenuti generati dagli utenti - hanno ribaltato la direzione delle conversazioni demolendo la figura dei fornitori istituzionali di contenuti.

Notizie, arte, musica e pubblicità sono oggi conversazioni tra gli utenti che dialogano attraverso i loro stessi video, la loro musica, la loro scrittura. Quelli che una volta erano solamente fruitori si sono trasformati in produttori e creatori di immagini, suoni e parole sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie, a basso costo e semplici da usare. Grazie alle piattaforme disponibili sul web, che costituiscono cataloghi interattivi sterminati, costantemente modificabili, aggiornabili e senza frontiere di spazio e di lingua, è possibile sperimentare senza alcuna mediazione, esponendosi immediatamente all'osservazione critica dei navigatori.

Incrocio questa democrazia della creazione con una lettura critica, che valorizzi i progetti più meritevoli e interessanti attraverso un intervento curatoriale, è l'obiettivo della Webfactory creata da Romaeuropa e Telecom Italia. Una grande officina creativa, sempre aperta, che si compone di quattro palcoscenici virtuali, dedicati alle quattro principali modalità espressive presenti sulla rete: la videoarte, la musica, la scrittura e la creatività nella pubblicità. Ad ognuna di esse è dedicato un concorso - un contest, nel linguaggio degli utenti - a cui sono chiamati a partecipare tutti coloro che intendono sfruttare le potenzialità del web 2.0 per dire la propria in forma d'arte.

I quattro contest di Romaeuropa Webfactory si apriranno a tutti gli artisti "naviganti" a settembre 2008

Video Art: il flusso delle immagini in movimento che percorrono la rete in siti, blog e videocommunity alla ricerca delle atmosfere e delle idee più creative e sorprendenti.

Curatore Bartolomeo Pietromarchi

Music@: contest riservato ai creatori di musica elettronica che lavorano nel solco di sonorità inedite rese possibili dalle tecnologie digitali, sempre in movimento.

Curatore Ernesto Assante

100Words: una sfida di scrittura creativa con un solo vincolo: non più di cento parole per raccontare lo slogan di Romaeuropa "Una generazione Avanti".

Curatore Scuola Holden

Spot: i consumatori si trasformano in creativi, ideando la nuova campagna di Romaeuropa Webfactory in partnership con Telecom Italia, sul tema che lega nuovi target di consumo culturale e nuove tecnologie "Una generazione avanti".

Curatore Patrizia Boglione

Il 6 dicembre 2008 i quattro palcoscenici virtuali diventano reali: un evento di Romaeuropa Festival, realizzato sempre in collaborazione con Telecom Italia, porterà nelle sale delle Officine Marconi una selezione delle proposte in una lunga notte di immagini, suoni e parole.

Per maggiori informazioni sul progetto e per il regolamento di partecipazione consulta dal 15 settembre www.romaeuropawebfactory.it, il sito sul quale sarà possibile creare il proprio profilo, depositare i propri files, consultare e visionare liberamente tutti i progetti inviati, dialogare e partecipare con un blog dedicato sfruttando tutte le piattaforme UGC di Virgilio come Dailymotion, MyBlog e i profili della Community.

Curatori

Nato a Roma nel 1968, **Bartolomeo Pietromarchi** è critico e curatore d'arte. Dal 2002 al 2007 ha ricoperto l'incarico di Segretario Generale della Fondazione Adriano Olivetti. Nel 2008 è stato nominato curatore del MAXXI, Museo d'Arte del XXI secolo di Roma. Autore di pubblicazioni incentrate sul rapporto fra arte, architettura e urbanistica, ha curato, fra Roma, Milano e Oslo, diverse mostre e cataloghi tra cui *Antarctica*, *The Hot Season*, *Italian Art Now*, *Emergenze*.

Negli oltre trent'anni della sua attività **Ernesto Assante** ha collaborato con numerosi settimanali e mensili italiani e stranieri, tra i quali *Epoca*, *L'Espresso* e *Rolling Stone*. Autore televisivo e conduttore radiofonico per la RAI, ha ideato il settimanale *Musica*, ha realizzato e diretto il progetto di Repubblica.it ed è stato tra i fondatori e direttore di Kataweb. Ha pubblicato diverse monografie tra cui *Bob Marley*, *La Storia del Rock*, *Il Novecento Americano*, *33 dischi senza i quali non si può vivere*.

La **Scuola Holden** è una scuola di scrittura e storytelling. Fondata a Torino da Alessandro Baricco nel 1994, è nata con l'intento di creare un percorso di studi inedito per obiettivi, contenuti e metodi didattici. Un luogo unico dove si insegnano le pratiche e le tecniche della narrazione per produrre storie per la letteratura, il cinema, il teatro, la radio, il fumetto, fino ad arrivare ai nuovi linguaggi e alle nuove modalità espressive offerte dalla rete.

Patrizia Boglione lavora in pubblicità da oltre venti anni. Attualmente è Creative Manager di Jump McCann, business unit McCann dedicata alla cultura e al Made in Italy, che si occupa, in particolare, di new advertising e progetti innovativi. Per sei anni Vicepresidente dell'Art Directors Club Italiano, adesso è membro del Board dell'Art Directors Club Europeo. Componente della giuria Press&Poster del Festival di Cannes nel 2004, è stata nominata Presidente della Giuria Press&Outdoor ADCE AWARDS 2008 a Barcellona.

Video Art
Music@
100Words
Spot

**Romaeuropa
Webfactory**
in partnership con **TELECOM
ITALIA**

SASHA WALTZ IMPROMPTUS

Torna sui palcoscenici della capitale Sasha Waltz, una figura cardine della scena internazionale. Ruolo che la coreografa di Karlsruhe ha conquistato con la sua compagnia, fondata assieme al drammaturgo Jochen Sandig, grazie al continuo impegno ad allargare gli spazi nel teatro-danza, con sconfinamenti verso l'arte, la musica contemporanea, il teatro-installazione tra scultura e movimento.

Con *Impromptus* (Improvvisi), presenta a Roma una delle creazioni più liriche, poetiche e intime degli ultimi anni, l'altra faccia di un artista spesso conosciuta per il suo corrosivo sperimentalismo. È, non a caso, la sua prima coreografia interamente basata sul repertorio classico invece che su musica contemporanea, e la scelta è caduta su alcune fulgenti partiture di Franz Schubert. L'Impromptu è infatti una composizione studiata per apparire una improvvisazione, e nel caso di Schubert corrisponde a brani pianistici dal carattere apparentemente rapsodico, ma invece attentamente articolati per suscitare un caleidoscopio di immagini,

stati d'animo, evocazioni: un viaggio tra le emozioni più diverse. Senza i confini narrativi che caratterizzavano alcuni lavori precedenti, ben lontana dall'"illustrare" la musica, Waltz reagisce alla ricchezza di stimoli di Schubert con un lavoro di figurazioni astratte, interiori, sensuali, con rari lampi d'ironia leggera. Sette danzatori, in assolo, coppia o gruppo: disegnano un mondo di relazioni tra i corpi, con i corpi e sui corpi, in uno spazio di geometrica seduzione ideato da Thomas Schenk assieme alla stessa Waltz. A ogni brano di musica corrisponde una scena a sé stante, ma segretamente legata alle altre a formare un'arcata di grande respiro.

Tra i brani scelti per questa coreografia agli *Impromptus* si aggiungono anche alcuni dei più appassionanti *Lieder* di Schubert, e tutta la musica, interpretata dal mezzosoprano Ruth Sandhoff e dalla pianista Cristina Marton, sarà eseguita dal vivo in modo da intrecciare intime e segrete corrispondenze con la danza e i danzatori.

For the first time Sasha Waltz develops a dance piece based on the structure of a classical music composition. The music will be performed live onstage together with vocal accompaniment of four Schubert Lieder. The dance like the music create in a subtle way emotional states between weightless floating and being off balance. Sasha Waltz researches in her work the existential questions of the human body with its vulnerability and beauty. Dance at its most riveting, at once unmasking, manipulating, and ultimately exalting in the innumerable aspects that make us human.

Sasha Waltz. Con un approccio personale fresco e leggero, la coreografa tedesca ha creato in questi anni un universo poetico delicato e divertente e con alcune opere magistrali si è imposta sui maggiori palcoscenici europei.

A Berlino fonda la compagnia Sasha Waltz & Guests e il *Sophiensæle* e fino al 2004 siede nel comitato di direzione artistica dello *Schaubühne am Lehniner Platz* di Berlino. Il suo repertorio comprende 12 coreografie che hanno riscosso successo internazionale: la trilogia, composta da *Körper, S e no Body*; *Dido & Aeneas*; *Medea*, presentata in anteprima mondiale nel 2007; *Roméo et Juliette*, presentato all'Opéra di Parigi, su musiche di Hector Berlioz.

auditorium
conciliazione
associazione amici

nuovi
spazi
per la
danza
DITERSI
CORE

Apertura della stagione dell'Auditorium Conciliazione

ore 20,30
via della Conciliazione, 4
danza
Germania
90 minuti
da 35 a 15 euro
Il costo inferiore si riferisce
all'acquisto in Formula

regia e coreografia **Sasha Waltz**
scene **Thomas Schenk e Sasha Waltz**
costumi **Christine Birkle**
luci **Martin Hauk**
danza e coreografia **Maria Marta Colusi, Juan Kruz Diaz de Garaio Esnaola, Luc Dunberry, Michal Muallem, Claudia de Serpa Soares, Yael Schnell, Xuan Shi**
musiche **Franz Schubert**
piano **Cristina Marton**
canto **Ruth Sandhoff**

una produzione **Schaubühne am Lehniner Platz Berlin**
presentata da **Sasha Waltz & Guests**
in coproduzione con **Teatro Comunale di Ferrara**
Sasha Waltz & Guests è sostenuta da **Hauptstadtkulturfonds**

corealizzazione a Roma
Romaeuropa Festival 2008 e Auditorium Conciliazione

con il patrocinio di **Goethe Institut Italien**

Musiche

Impromptu fa minore Op. 142, Nr. 1, D. 935, mi bem. maggiore Op. 90, Nr. 2, D. 899, la bem. maggiore Op. 90, Nr. 4, D. 899
Des Mädchens Klage Op. 58, Nr. 3, D. 191
Der Wanderer an den Mond Op. 80, Nr. 1, D. 870
Der Doppelgänger Schwanengesang Nr. 13, D. 957
An Mignon Op. 19, Nr. 2, D. 161b
Impromptu sol bem. maggiore Op. 90, Nr. 3, D. 899, do minore Op. 90, Nr. 1, D. 899

GOETHE-INSTITUT
ITALIEN

HAUPT
STADT
KULTUR
FONDS

sasha waltz & guests

27 settembre
Auditorium Conciliazione

SENSORALIA

Ibridazioni mediatiche, contaminazioni sonore, celebrazione liturgica del ritmo. Alla sua sesta stagione, Sensoralia presenta a Romaeuropa le diverse declinazioni della musica dell'evo digitale.

Più che una rassegna, un viaggio inebriante dentro un universo di suoni e immagini che stimolano le percezioni sensoriali di curiosi novizi e appagano i desideri di devoti fedeli della club culture.

Media crossbreeding sound contaminations, liturgical celebration of rhythm. Now in its sixth year, Sensoralia presents at Romaeuropa the different inflexions of music during the digital age. Not just a festival, Sensoralia is a dizzying journey into a universe of sound and images that stimulate the sensory perception of novices and satisfy the cravings of club culture devotees.

Nathan Fake 4 ottobre

Aprè le danze **Nathan Fake**, giovane manipolatore di suoni di notevole freschezza e originalità creativa ma già alla ribalta internazionale dopo il successo ottenuto dal singolo *The Sky Was Pink*. Esponente della nuova scena electro-techno, non è un caso che Fake sia l'ultimo enfant prodige della Border Community, la factory di James Holden che sta ridisegnando i confini dell'intera club culture.

Nathan Fake is a young dj so representative of a new electro-techno scene upsetting coding system of genre. From James Holden's Border Community, he was successful by recording of Sky was pink and he's becoming a protagonist insider renewal trend of club culture.

Akoupñen + Missill 11 ottobre

French touch solo per provenienza geografica, il sound degli **Akoupñen** in realtà si nutre avidamente della furia selvaggia di quei beats&grooves che da sempre collegano con un filo diretto le dance hall giamaicane con i club underground inglesi. Trio originario di Bordeaux composto da Jean aka Turbo J ai synth e alle tastiere, Kloe alla voce e Niko alle chitarre, gli Akoupñen marciano al passo di jungle, drum'n'bass e downtempo con vigorosi innesti metal. Special guest della serata un'altra francese sui generis, **Missill**, energica dj parigina, sacerdotessa del ritmo sfrenato dedita al culto di un crossover che non conosce limiti e trita incessantemente street style, suoni old-school, bassi avvolgenti e coloratissimo glitch-hop.

A French Trio from Bordeaux, comprising Jean aka Turbo J (synth and keyboards), Kloe (voice) and Niko (guitars), Akoupñen creates a music that blends harmony and elegance of drum n' bass with jungle, hip-hop and house. The very young Paris dj Missill brings to Rome her unique sound made up of street-style and old-school sounds, alluring synths and basses, nu-metal guitars all combined with the rough, rave party, aesthetics: it is the new glitch-hop à la française, nu-jungle celebrating absolute rhythm.

Plaid + Bob Jaroc 25 ottobre

Un genuino e costante gusto per la ricerca caratterizza le complesse architetture decostruite di **Plaid**. In puro stile Warp, ovvero garanzia assoluta di suoni sofisticati e radicale impegno politico, l'inconfondibile firma del duo britannico è all'origine di quella scuola anni Novanta che vanta nomi come Autechre e Boards of Canada. Fra echi ambient, dance ipnotica, ricordi di synth e sonorità industrial, insieme all'immane compagno di viaggio, il video artista **Bob Jaroc**, celebre per le sue video installazioni che esprimono una feroce critica alla condizione alienante e massificata dell'uomo occidentale, si preannuncia un'esperienza audiovisuale magnetica assolutamente imperdibile.

The top-representatives of the unmistakable Warp sound, Plaid offers a fare of echo ambient, hypnotic dance and industrial sound. The show at the Brancaleone will be accompanied by a live video by Bob Jaroc, in what is an absolutely unmissable magnetic audiovisual show.

ore 23,00



via Levanna, 11



musica/multimedia



UK/Francia/Germania/Paesi Bassi



10 euro



Dave Clarke 14 novembre

Dall'Olimpo della musica di sintesi si irradia la classicità ipnotica della techno in purezza di **Dave Clarke**, superstar dj il cui sound, pur dichiarando apertamente le origini di Brighton dell'artista, sembra provenire dagli abissi siderali dello spazio profondo. Le sue collaborazioni con artisti del calibro di Chemical Brothers, Depeche Mode, Leftfield, Moby e Death in Vegas dimostrano l'ampio spettro di riferimenti di una vera e propria musica colta che affonda le radici nell'estetica robotica dei Devo e nelle atmosfere cupe dei Bauhaus. Famoso per i suoi eclettici e irresistibili dj set dalle forti influenze breakbeat, Dave Clarke ha esordito negli anni '80 sulla scena acid per arrivare, negli anni '90, a collaborare con le più prestigiose etichette techno mondiali.

Considered one of the best electro and techno djs/producers around, famed for his highly eclectic and irresistible breakbeat dj sets, Dave Clarke appeared on the acid scene in the 1980s, before becoming a fixture with some of the world's leading techno labels.

Boys Noize 22 novembre

Crossover è la parola chiave per entrare nel mondo electro di **Boys Noize**. Pioniere di quel suono franco-tedesco tanto in voga oggi, accosta chitarre elettriche distorte ad oscuri battiti provenienti da synth vecchio stile, generando un entusiasmante magma caotico di suoni incandescenti, un universo anarchico dove i generi più distanti si incontrano e si scontrano senza soluzione di continuità. Una miscela perfetta di punk e disco, club culture e rock'n roll, che si spinge fino ai rumori mixati apparentemente senza alcuna logica, ribaltando la tradizionale concezione del dancefloor.

Pioneer of that Franco-German sound that is much appreciated today, Alexander Ridha, aka Boys Noize, is no doubt one of the main men of recent electro-techno. A perfect blend of punk and disco, club culture and rock'n roll, pushed to the limit to produce sounds that are mixed with no apparent logic, turning the traditional conception of dance floor upside-down.

ottobre novembre
Brancaleone

SENSORALIA

2000&one + Sonic Acts showcase feat. Telcosystem + Synchronator 29 novembre

A volte morbido ed elegante come il bouquet di un accattivante vino rosso, a volte complesso come solo certi distillati per pochi intenditori, lo stile raffinato della minimal techno di Dylan Emelijin, aka **2000&one**, è il risultato della grande esperienza dell'eccentrico dj olandese, fondatore della etichetta Intacto e artefice di una perfetta sintesi fra il calore delle notti delle baleari e la spigolosità estrema di certi raves del nordeuropa. Fervido producer, dopo una prima infatuazione per l'hip hop, si immerge nelle sonorità house scuola Chicago e in quelle Techno marcate Detroit. Ha spaziato per l'intero arco della musica elettronica, dall'electro alla drum'n'bass, conquistandosi i favori di artisti del calibro di Sven Vath, Derrick May, Laurent Garnier e Luciano.

Lo showcase del **Sonic Acts**, celebre festival biennale di Amsterdam offre, infine, un'importante occasione di riflessione sulle nuove pratiche immersive di fruizione dell'audiovisivo, sulla convergenza sempre più stretta fra i vari media e sulle radicali mutazioni dell'epoca virtuale.

Eclectic and fervid dj – producer, **2000 & one**, aka Dylan Hermelijin, after starting love for hip hop music gets on fire himself for house and techno. He ranged full universe of electronic music, from electro to drum'n' bass, and endears very famous djs and producers like Sven Vath, Derrick May, Laurent Garnier and Luciano. Today he plays an elegant and essential minimal techno.

L'autunno caldo di Sensoralia propone così una selezione che si distacca dalle facili mode del momento e offre un'occasione importante per scoprire le ricerche più avanzate e le tendenze più innovative del groove contemporaneo.

Un programma ricco che mette insieme stili e artisti diversi ma uniti da un ritrovato gusto per la melodia e dal tentativo di andare oltre l'ormai abusata estetica minimal. Fra intrattenimento e sperimentazione, sei suggestivi live set pulsanti di musica, video e performance multimediali. Una serie di esperienze sinestetiche che fanno esplodere i dance floor di vitalità ed entusiasmo, riuscendo, al tempo stesso, a raccontare in profondità alcune trasformazioni del mondo contemporaneo.

ottobre novembre
Brancaleone

4 ottobre

NATHAN FAKE (Border Community/UK)

11 ottobre

AKOUPHEN + MISSILL (Francia)

25 ottobre

PLAID (Warp/UK) + **BOB JAROC** visuals

14 novembre

DAVE CLARKE (UK)

22 novembre

BOYS NOIZE (Germania)

29 novembre

2000 & one + Sonic Acts showcase (Paesi Bassi)

produzione

Romaeuropa Festival 2008 e Brancaleone Impact

la serata del 29 novembre è realizzata con il sostegno di
Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e Fondazione Mondrian



SANTASANGRE

SEIGRADI

CONCERTO PER VOCE E MUSICHE SINTETICHE

Con l'aumento di un grado della temperatura atmosferica il mare sommergerebbe una parte del golfo del Bengala, con quattro gradi in più toccherebbe a Venezia e Saint-Tropez, un incremento di sei gradi porterebbe alla desertificazione. Vere o false che siano le apocalittiche profezie degli studiosi del clima, ecco la scintilla che accende i Santasangre per *SEIGRADI*: la rappresentazione delle fasi occulte della biosfera e del solenne ciclo dell'acqua.

L'avventura dell'ecosistema non è però vista con occhi scientifici o clinici, ma tramite un'emozionante teatralità misteriosa e affascinante: una messa in scena essenziale e minimalista che unisce in sé qualcosa di intensamente primitivo e di acutamente tecnologico.

SEIGRADI è infatti un polittico che si apre sulle radici acquatiche, oscure e ancora informi del vivente, che viaggia poi nella efflorescenza degli esseri e nel rigoglio delle loro sembianze,

una molteplicità che sembra essere all'origine della loro decadenza. La conclusione emblematica impone la domanda sui cicli vitali, sull'inizio, sulla fine e sulla natura della loro circolarità.

Il percorso si compie nel segno di una potente suggestione di simboli, secondo una visione surreale e poetica del ritmo della vita con la sua profonda pulsazione.

Il titolo "Concerto" allude anche al particolare lavoro di questa compagnia, ma meglio sarebbe parlare di collettivo poiché ognuno dei componenti di Santasangre proviene da ambiti diversi.

L'amalgama di linguaggi eterogenei come body art, video, musica, installazioni, scenografie elettroniche, ologrammi, sculture sonore e in movimento, avviene con una stratificazione accuratamente "concertata" delle risonanze intime di queste forme.

Be they false or true, the apocalyptic prophesies of weather experts provide the cue to Santasangre's *Seigradi*, the representation of the occult phases of the biosphere and the solemn cycle of water. However, the adventure of the ecosystem is not viewed through scientific or clinical eyes but through a theatricality that is powerful and mysterious, through a staging that is essential and minimalist, that brings together something that is intensely primeval with something that is acutely technological.

Nato a Roma nel 2001, il collettivo **Santasangre** inizia il proprio percorso dalla contaminazione di linguaggi differenti: la body art, il video, le installazioni meccaniche e sonore. Dopo le prime esperienze realizzate nell'ambito della scena raver, i Santasangre trovano nel teatro il luogo ideale in cui realizzare un sincretismo espressivo che ha al centro del proprio interesse la materia-corpo nelle sue molteplici declinazioni. Nascono in questi anni *Celle Silenziose* (2003), *Faust* (2005), e il progetto *Studi per un teatro apocalittico*, di cui fa parte, oltre a 84/06 e a *Spettacolo sintetico per la stabilità sociale*, *SEIGRADI* concerto per voce e musiche sintetiche.

ore 20,30
piazza Bartolomeo Romano, 8
teatro/danza
Italia
50 minuti
da 15 a 10 euro
Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

ideazione **Diana Arbib, Luca Brinchi, Maria Carmela Milano, Dario Salvagnini, Pasquale Tricoci, Roberta Zanardo**
elaborazione video dal vivo **Diana Arbib, Luca Brinchi, Pasquale Tricoci**
partitura ed elaborazione sonora dal vivo **Dario Salvagnini**
corpo e voce **Roberta Zanardo**
visual designer 3D **Piero Fragola**
animazione acqua 3D **Alessandro Rosa**
realizzazione costume di scena **Maria Carmela Milano**
in collaborazione con **Fiamma Benvignati**
organizzazione **Elena Lamberti**
fotografie di scena **Laura Arlotti**

produzione **Santasangre 2008**

coproduzione **Romaeuropa Festival 2008, Romaeuropa Promozione Danza, Sistema Teatro Marche/Inteatro**

con il contributo di **Città di Ebla**
con il sostegno di **AgoràKajSkenè Aksé Crono 2008**

residenze creative **L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, OperaEstate festival Veneto/la conigliera-ANAGOOR, Drodese>centrale FIES**

realizzazione microcosmo **Plastikart**

si ringrazia **Viola Mattioni, gruppo nanou, Ferran Paredes Rubio, Mario Raoli, Francesco Russo, Liviana Santilli, Lorenzo Letizia, Elisabetta Scatarzi**

vincitore progetto **NUOVE CREATIVITÀ**

con il sostegno di **ETI ENTETEATRALE ITALIANO**

è uno spettacolo presentato nell'ambito del festival europeo **TEMPS D'IMAGES 2008**

Romaeuropa
promozione Danza



ETI ENTE
TEATRALE
ITALIANO

9, 10, 11 ottobre
Palladium

prima assoluta

CHARLES ATLAS CHRISTIAN FENNESZ GINA CZARNECKI ULF LANGHEINRICH RYOJI IKEDA NOTTE DIGITALE GILLES PETERSON LIVE SET

Una notte intera dedicata a conoscere ed esplorare la seduzione digitale, il fascino di video, musica, performance, improvvisazione, che si agglutinano e dissolvono in un universo creativo virtuale, instabile e in movimento. Il velocissimo sviluppo dei computer, che di giorno in giorno accresce il potenziale di queste macchine, permette di inventare, organizzare, manipolare suoni e immagini, sincronizzare i più diversi marchingegni e ottenere tutto questo in tempo reale. Ryoji Ikeda, Charles Atlas, Gina Czarnecki, Ulf Langheinrich e il musicista Christian Fennesz rappresentano diverse facce degli approcci inventivi che germogliano intorno alla tecnologia informatica.

Artista britannica oggi residente in Australia, per realizzare le sue opere Czarnecki collabora con programmatori, danzatori, musicisti e ingegneri del suono. Partendo da filmati e video realizzati ad hoc, la vera peculiarità di Czarnecki risiede nell'accudire ogni singolo fotogramma delle sue installazioni, perfezionandolo con un'opera di limatura, rifinitura e filtraggio attraverso le tecnologie informatiche. Le sue opere sono arazzi brulicanti d'immagini digitali, una metafora dell'umano e del vivente cui non è estraneo l'interesse di Czarnecki per le bioscienze. Non sorprende allora che in uno dei titoli presentati, *Spintex*, Czarnecki collabori con Ulf Langheinrich, fondatore assieme a Kurt Hentschläger del duo Granular Synthesis. Caratteristica di Langheinrich è avvolgere lo spettatore,

qualche volta arrivando a sopraffarne l'apparato sensoriale. Di una performance audiovisuale sono protagonisti anche Charles Atlas e Christian Fennesz: Atlas si è affermato per il pionieristico accostamento di video e performance dal vivo, come è avvenuto per le sue collaborazioni con Merce Cunningham e Antony and the Johnsons. Spicca nel suo lavoro il trattamento sporco delle immagini, spesso icone del nostro tempo che provengono da film, video, attualità, tutte risemantizzate anche attraverso l'irruzione di segni elettronici e sospese nella suggestiva temporalità della musica di Fennesz. *datamatics [ver.2.0]*, il concerto audiovisuale con cui Ryoji Ikeda ha ottenuto notevoli riconoscimenti di critica e di pubblico, è costruito intorno a pure sequenze di dati che sono all'origine di musica e di immagini. L'immaginario di Ikeda, generato tramite computer, procede attraverso dimensioni multiple, accompagnato da una meticolosa stratificazione di elementi sonori capace di produrre uno spazio immenso, apparentemente sconfinato. Tutti i lavori presentati nella serata sono prodotti da Forma, agenzia britannica che opera in stretta collaborazione con i suoi artisti impegnati a esplorare nuovi modi di avventurarsi nell'arte contemporanea. Oltre gli universi digitali, la notte prosegue con le calde sonorità del live set di Gilles Peterson, colui che ha saputo fondere la world music con l'elettronica.

Highlighting some of the leading developments in the use by artists of digital technologies, this event brings together breathtaking works that combine video, visual art, music, performance and improvisation. Ryoji Ikeda, Charles Atlas, Gina Czarnecki, Ulf Langheinrich and Christian Fennesz represent different faces of the inventive artistic approaches made possible by the ever-increasing power of digital technologies.

Charles Atlas *Filmaker pioniere delle contaminazioni fra media e danza, ha creato per il cinema, il teatro, la televisione e per alcuni prestigiosi musei. Noto per le sue collaborazioni con coreografi, ballerini e performer del calibro di Michael Clark, Diamanda Galas, Merce Cunningham, Antony and the Johnsons.*

Christian Fennesz *usa la chitarra e il computer per creare pulsanti forme sonore elettroniche di enorme varietà e complessità. Le sue inebrianti e luminose composizioni sembrano quasi la delicata registrazione telescopica della vita di un insetto della foresta pluviale, somigliano ai naturali movimenti atmosferici, un senso di naturalismo permea ogni pezzo. Ha collaborato con Ryuichi Sakamoto, Peter Rehberg, Jim O'Rourke e David Sylvian.*

Ulf Langheinrich, *videoartista, utilizza per le sue creazioni sofisticati programmi di post-produzione che scompongono immagini e suono per indagare la matericità dei media con i quali lavora.*

Ryoji Ikeda *Esponente di spicco della scena elettronica giapponese, è affascinato dai componenti minimi delle frequenze e delle caratteristiche essenziali del suono. Nei suoi concerti integra sempre suono e simbolismo visuale.*

Gina Czarnecki *I suoi lavori, sviluppati in collaborazione con esperti di biotecnologie, programmatori informatici, danzatori e compositori, mescolano generi e piattaforme diverse.*

ore 22,00
via Biagio Petrocelli, 147
musica/multimedia
UK/Austria/Giappone
2h e 30 minuti
da 13 a 10 euro
Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

GINA CZARNECKI

Infected

suono Fennesz

produzione Forma

con il supporto di Arts Council England

Nascent

suono Fennesz

produzione Forma

coproduzione Australian Dance Theatre

su commissione di Forma e Adelaide Film Festival

con il supporto di Arts Council England

GINA CZARNECKI /ULF LANGHEINRICH

Spintex

produzione Forma

finanziato da Capture

Ulf Langheinrich courtesy of Epidemic

CHARLES ATLAS/CHRISTIAN FENNESZ

Live audiovisual performance

produzione Forma

con il supporto di Arts Council England

RYOJI IKEDA

Datamatics [ver.2.0]

produzione Forma

comissionato da AV Festival 06, ZeroOne San Jose & ISEA 2006

coprodotto da les Spectacles Vivants, Centre Pompidou, YCAM

con il supporto di Recombinant Media Labs

con il patrocinio di British Council, Istituto Giapponese di Cultura

è uno spettacolo presentato nell'ambito del festival europeo

TEMPS D'IMAGES 2008

Officine Marconi



BRITISH COUNCIL



© J. Astor

11 ottobre
Officine Marconi

prima nazionale

© G. Czarnecki

ORCHESTRA E CORO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DIRETTORE ANTONIO PAPPANO JEANNE D'ARC AU BÛCHER di ARTHUR HONEGGER

oratorio drammatico per soli coro e orchestra (esecuzione in forma semiscenica)

Secondo una consolidata tradizione che ha avuto inizio fin dalle prime edizioni del Festival, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Romaeuropa si uniscono per un concerto dal carattere speciale, di forte impatto emotivo e spettacolare, dai contenuti musicali innovativi e che non a caso segna l'apertura della stagione sinfonica cecilian.

Sul podio Antonio Pappano, direttore che grazie allo straordinario istinto musicale e alla contagiosa energia è divenuto il beniamino del pubblico romano, ha scelto ancora una volta di inaugurare la stagione con un'opera del Novecento, *Jeanne d'Arc au bûcher* (Giovanna d'Arco al rogo) di Arthur Honegger.

Una partitura spregiudicata ancora oggi come nel 1941 quando andò in scena per la prima volta. Honegger, forte del libretto efficacissimo di Paul Claudel, non si fece scrupolo di adottare qui in musica le tecniche cinematografiche del flashback, delle dissolvenze incrociate e del montaggio.

Celebre l'interpretazione della Pulzella che diede nel 1954 Ingrid Bergman, diretta da Roberto Rossellini che trasformò in film una sua rappresentazione teatrale dell'oratorio di Honegger. Nel ruolo che fu della grande Ingrid si cimenterà Romane Bohringer; la celebre attrice francese salita a fama internazionale dopo la vittoria del César Award per il film *Notti Selvagge* di Collard. Accanto a lei Tchéky Karyo, l'attore turco-francese dalla prestigiosa carriera. Gli appassionati di cinema lo ricordano in *Nikita* e *L'erba di Grace*, mentre il mondo teatrale d'oltralpe lo acclama come uno dei suoi attori di riferimento. L'oratorio, presentato in forma semiscenica, avrà invece la regia di Keith Warner, uno tra i registi lirici più richiesti in campo internazionale.

Jeanne d'Arc au bûcher sarà per il pubblico romano l'occasione di scoprire un'opera di quel Novecento storico più che modernista, potente ed espressivo, eseguita raramente e l'espressione di quel cattolicesimo francese del secolo scorso ispirato dal dubbio più che dal dogma.

Accademia Nazionale di Santa Cecilia and Romaeuropa join forces for a special concert: a concert with a strong emotional and spectacular impact and featuring innovative contents in terms of music, that acts as the perfect curtain raiser for Santa Cecilia season.

On the podium there will be Antonio Pappano, the conductor who, thanks to an outstanding musical instinct, has become a favourite with the Rome public.

L'**Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** è stata la prima in Italia a dedicarsi al repertorio sinfonico promuovendo prime esecuzioni di importanti capolavori del Novecento. L'Orchestra celebra quest'anno cento anni di vita nel corso dei quali ha tenuto circa 20000 concerti collaborando con i maggiori musicisti del secolo: è stata diretta, tra gli altri, da Mahler, Debussy, Stravinsky, Toscanini, Furtwängler e Karajan. I suoi più recenti direttori stabili sono stati Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Daniele Gatti, Myung-Whun Chung.

Dopo essere stato direttore musicale dell'Opera di Oslo, a soli 32 anni **Antonio Pappano** è stato nominato Direttore Musicale del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles. Da allora ha diretto i principali teatri d'opera e le maggiori orchestre sinfoniche europee e americane. Nel 2002 diventa Music Director del Royal Opera House Covent Garden di Londra e dal 2005 è Direttore Musicale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.



Apertura della stagione sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

12 ottobre ore 18,00
13 ottobre ore 21,00
14 ottobre ore 19,30
viale de Coubertin, 30
musica
Italia/Francia
90 minuti
da 47 a 15 euro

Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

in lingua originale con sopratitoli

Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Coro di Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
direttore **Antonio Pappano**
regia **Keith Warner**

voce recitante **Romane Bohringer**
voce recitante **Tchéky Karyo**
voce recitante **Manuel Durand**
voce recitante **Vincent Ordonneau**

soprano **Susan Gritton**
mezzosoprano **Maria Radner**
tenore **Donald Kaasch**
scene e costumi **Es Devlin**

sopratitoli **Prescott**

realizzato da **Accademia Nazionale di Santa Cecilia**

12, 13, 14 ottobre
Accademia Nazionale
di Santa Cecilia



BANG ON A CAN ALL-STARS

BRIAN ENO

MUSIC FOR AIRPORTS

Quando nel 1978 è stato pubblicato *Ambient # 1 Music for Airports* neppure il suo creatore Brian Eno poteva sospettare che questo lavoro dal carattere "discreto" avesse una ricaduta tanto rivoluzionaria: un disco, infatti, da considerarsi tra gli incunaboli di quella tendenza dove artisti della scena pop-rock e della musica colta hanno trovato un terreno comune di creazione e di scambio, e che tutt'ora continua a essere fertile di novità.

Il primo dei due appuntamenti che segnano il ritorno a Roma di Bang on a Can All-Stars non stupisce sia focalizzato sulla loro scintillante versione di questo album, inciso nel 1998 e appena ripubblicato in una versione live realizzata per il trentennale. L'ensemble è nato negli anni '80 dalle furiose discussioni di tre compositori, Michael Gordon, David Lang e Julia Wolfe, su dove fosse la musica e dove stesse andando, fino a constatare come l'arte dei suoni fosse un universo frantumato: nicchie isolate di accademici, avanguardisti, minimalisti, rockettari, improvvisatori, teste d'uovo – Brian Eno tra queste –, metafisici, meditativi e

sinfonisti – e la lista potrebbe continuare. In oltre vent'anni di attività Bang on a Can, attraversando le più diverse enclaves musicali, ha cercato di produrre sintesi originali dei diversi stili, emergendo per la sua comunicatività da gruppo rock, per la forza intellettuale dei musicisti colti e per l'uso nelle loro esibizioni della video-arte, come sarà in questo concerto con un film di Doug Aitken.

Nella versione All-Stars, l'organico che si esibisce nei maggiori festival e sale internazionali, i Bang on a Can proporranno *Music from Shadowbang* di Evan Ziporyn – clarinettista del gruppo –, *Heroin*, di David Lang, uno dei fondatori di Bang on a Can che ha messo in musica ex novo il testo della celeberrima canzone di Lou Reed, *Workers Union* del compositore olandese Louis Andriessen. Nella seconda parte sarà appunto la volta di *Music for Airports*, che in questa nuova versione accentua il suo fascino ipnotico di musica d'ambiente destinata a "un non luogo" – gli scali aerei in particolare internazionali si somigliano tutti –, e che come tutti i "non luoghi" della modernità possono condurre ovunque e in nessun luogo.

Bang on a Can presents its acclaimed live performance of Brian Eno's ambient classic *Music for Airports*. In 1978 Brian Eno redefined how we relate to music in our everyday lives with this mesmerizing, dreamy, intense sonic landscape. In his analog studio, looping bits of tape, Eno never imagined that a new generation of musicians would take his music out of the studio and perform it live. The explosive Bang on a Can All-Stars bring this masterpiece to new life.

Progetto nato nel 1992 per eseguire i lavori di una nuova generazione di musicisti, in particolare statunitensi, i **Bang on a Can** si sono rapidamente imposti per le loro interpretazioni delle musiche di Philip Glass, Terry Riley, Meredith Monk, Don Byron e Tan Dun cui sovente e con entusiasmo hanno partecipato gli stessi compositori. Per le loro esibizioni alternano gli spazi della musica pop e rock a rassegne internazionali come l'Holland Festival o la Biennale di Venezia: il loro ritorno a Roma si prospetta tra i più importanti appuntamenti musicali dell'autunno 2008.

Storico fondatore dell'ambient-music, pioniere della multimedialità, compositore e polistrumentista con la continua tensione verso una sperimentazione raffinata, **Brian Eno** si forma sulle teorie di John Cage. Nella sua lunga carriera passa con disinvoltura dalla musica d'avanguardia al pop-rock più sofisticato. Autore di colonne sonore per il cinema, da sempre attento alle tendenze più avanzate delle arti visive, Brian Eno può essere considerato uno dei grandi protagonisti della cultura musicale contemporanea.

ore 20,30



piazza Bartolomeo Romano, 8



musica



USA



2h



da 22 a 10 euro



Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

violoncello **Victoria Bass**
contrabbasso **Robert Black**
percussioni **David Cossin**
chitarra elettrica **Mark Stewart**
piano **Ning Yu**
clarinetto **Evan Ziporyn**
tecnico del suono **Andrew Cotton**

produzione **Bang on a Can**

programma

Evan Ziporyn: **Music from Shadowbang**
David Lang/Lou Reed: **Heroin** (film di Doug Aitken)
Louis Andriessen: **Workers Union**
Brian Eno: **Music for Airports**

concerto in onda su



13 ottobre
Palladium

BANG ON A CAN ALL-STARS

SPECIAL GUEST IVA BITTOVÁ

Energica e sofisticata, virtuosistica e diretta, poetica e ironica: il fascino della musicalità di Iva Bittová difficilmente lascia indifferenti. Dotata di uno strumento vocale duttile ed eterodosso, da una base classica l'artista morava ha fatto germogliare stimoli fortemente contemporanei, rock, popolari, jazz e bohémien: sollecitazioni le più disparate, che fanno blocco nel suo stile prettamente individuale.

Il suo incontro con Bang on a Can era dunque nelle cose: l'ensemble newyorkese è sempre stato sensibile alle personalità innovative e, per così dire, di spiccata "artisticità", che battano percorsi fuori dagli schemi. Ne è nato *Elida*, nove brani che hanno l'urgenza del racconto d'amore, rispecchiano le atmosfere della fiaba, si aprono in radure sonore, spiccano il volo verso fughe surreali e finiscono con l'agilità di un sospiro o di un bacio.

Anche in questo secondo concerto la serata sarà aperta da alcuni brani di compositori per molti aspetti particolari: è il caso di *Four Studies*, di Conlon Nancarrow, il compositore statunitense scomparso nel 1997 e capace di fondere lo stile jazzistico primitivo nella polifonia con un'eleganza matematica; seguono *Big Beautiful*

Dark & Scary di Julia Wolfe e *Light is Calling* di Michael Gordon – due dei fondatori di Bang on a Can–, e *Stroking Piece # 1* di Thurston Moore, leader dei Sonic Youth.

Con *Elida* il pubblico italiano potrà conoscere la personalità di Bittová che grazie alla raffinatezza da chansonniers, alla furia balcanica, alla passionalità slava e alla morbidezza delle filastrocche approda a prestazioni vocali che con grande fantasia artistica sembrano muoversi in tutte le direzioni. Una libertà raggiunta anche per la presenza di Bang on a Can, all'intesa con questi musicisti che alla disinvoltura dell'improvvisazione uniscono la puntualità di una partitura.

E tuttavia non è questo l'unico motivo che rende le esibizioni dal vivo il modo migliore per apprezzare *Elida*: per quanto bizzarro possa sembrare Bittová ha iniziato la sua carriera come attrice, e la sua presenza scenica è parte integrante del suo complesso talento, anche perché non ha mai abbandonato la recitazione, tanto da guadagnarsi nel 2008 il premio di miglior attrice al Syracuse International Film Festival per la sua interpretazione in *Little Girl Blue*.

The Bang on a Can All-Stars, New York's high-energy electric chamber ensemble, premieres a new collaboration with the stunning virtuoso Czech composer/violinist/singer Iva Bittová. Bittová's distinct combination of disarmingly simple tunes and dazzling virtuosity has made her one of the world's most innovative performers. This live concert presentation combines Ms. Bittová's unique fusion of Eastern European gypsy-folk and contemporary music with the Bang on a Can All-Stars' explosive experimental sound.

Iva Bittová è nata a Bruntal, nell'attuale Repubblica Ceca, nel 1958. Figlia di un musicista classico, ha studiato violino, balletto e recitazione. Terminati gli studi, è stata scritturata dalla compagnia d'avanguardia Theatre On A String e ha interpretato diversi ruoli in televisione e al cinema. Negli anni '80, tornata alla sua originaria passione, il violino, inizia a collaborare con il percussionista Pavel Fajt e incide i primi dischi. Da allora porta avanti la sua ricerca musicale come cantante e violinista, tra pezzi classici e un personalissimo mix di rock e composizioni tradizionali dell'Est europeo.

ore 20,30



piazza Bartolomeo Romano, 8



musica



USA/Repubblica Ceca



2h



da 22 a 10 euro



Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

voce **Iva Bittová**

violoncello **Victoria Bass**

contrabbasso **Robert Black**

percussioni **David Cossin**

chitarra elettrica **Mark Stewart**

piano **Ning Yu**

clarinetto **Evan Ziporyn**

tecnico del suono **Andrew Cotton**

produzione **Bang on a Can**

programma

Conlon Nancarrow: **Four Studies**

Julia Wolfe: **Big Beautiful Dark & Scary**

Michael Gordon: **Light is Calling** (film di Bill Morrison)

Thurston Moore: **Stroking Piece #1**

Iva Bittová: **Elida**

concerto in onda su



© S. Berger

14 ottobre
Palladium

prima nazionale

© T. Beran

SALVATORE SCIARRINO

STUDI PER L'INTONAZIONE DEL MARE

“Ogni cosa è onda: i ricordi, il tempo, l'energia, il battito del nostro sangue. Quanto al mare, il fenomeno rotatorio e insistente delle onde s'intona dunque alla musica delle sfere?”

Scrive così a proposito dei suoi *Studi per l'intonazione del mare* Salvatore Sciarrino, compositore di serena inquietudine, che in quarant'anni di carriera ha dato vita a un universo sonoro cangiante, iridescente e in trasformazione. Nata per l'inaugurazione nel 2000 del restauro della basilica di Assisi dopo il terremoto, questa partitura con il suo organico spettacoloso, che vede spiegati oltre 200 esecutori tra flautisti e sassofonisti, è l'emblema della fantasia con cui il musicista siciliano inventa una musica “ecologica” e “biologica”, sfidando in modo anticonvenzionale temi oggi comuni.

Alla testa di due ensemble di strumenti a fiato, percussioni e la voce del contraltista Daniel Gloger, a condurci in questo universo di suoni sarà Marco Angius, direttore da sempre impegnato ad accompagnare le più composite platee attraverso la musica del

nostro tempo. Nato a Palermo nel 1947, dopo un primo approccio alle arti visive, Sciarrino si dedica alla musica e alla composizione da autodidatta. Una scelta decisiva per la maturazione di un carattere libero e di una personalità musicale alla ricerca di una visione interiore e poetica, che sempre prevale sulla tecnica.

Costruito dal silenzio, dai rumori, dai suoni, per Sciarrino il paesaggio musicale è il risultato di una decantazione lirica dove gli estremi si slanciano fino a toccarsi. In questi *Studi* le evanescenze degli armonici si uniscono a un suono naturale e corporale, coronamento di una ricerca che attraversa la respirazione, il soffio, il battito cardiaco, i versi degli animali. E non a caso ne sono protagonisti gli strumenti a fiato, per la loro relazione intima, respiratoria, con l'esecutore. Ancora più decisivo è l'uso della voce, quella di contralto –cui sono affidati estratti da una poesia di Thomas Wolfe, da *La leggenda dei tre compagni* e dal vangelo apocrifo *Pistis Sophia*.

Created for the year 2000 inauguration of the Basilica of Assisi after its post-earthquake restoration, this piece is a symbol of the imagination with which the Sicilian musician invented 'ecological', 'biological' music. He has used unconventional methods to challenge some of our contemporary issues, and this piece involves a spectacular orchestra with over 200 performers including both flautists and saxophone players.

Salvatore Sciarrino (Palermo, 1947). Ha cominciato a comporre dodicenne, da autodidatta e il primo concerto pubblico risale al 1962. Compiuti gli studi classici e qualche anno di università nella sua città, si è trasferito prima a Roma, poi a Milano e dal 1983 risiede in Umbria. Vastissima la discografia di Sciarrino, che conta circa 80 cd, editi dalle migliori etichette in ambito internazionale, più volte segnalati e premiati. Oltre che della maggior parte dei libretti delle proprie opere teatrali, Sciarrino è autore di una ricca produzione di articoli, saggi e testi di vario genere. Ha insegnato in conservatorio a Milano, Perugia e Firenze e ha tenuto corsi di perfezionamento e masterclass. È stato direttore artistico del Teatro Comunale di Bologna, Accademico di Santa Cecilia, Accademico delle Belle Arti della Baviera e Accademico delle Arti (Berlino). Sciarrino ha vinto numerosi premi: tra i più recenti ricordiamo il Prince Pierre de Monaco (2003), il prestigioso Premio Internazionale Feltrinelli (2003) e il Musikpreis Salzburg (2006).

ore 20,30 e ore 22,00
piazza Bartolomeo Romano, 8
musica
Italia
40 minuti
da 15 a 10 euro
Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

direttore **Marco Angius**

interpreti solisti

voce **Daniel Gloger** (contraltista)

percussionista **Johnatan Faralli**

quartetto di sassofoni **Lost Cloud Quartet** (Marco Bontempo,

Leonardo Sbaffi, Gianluca Pugnaroni, Daniele Berdini)

quartetto di flauti **Mario Caroli** 1° flauto, **Keiko Murakami, Matteo Cesari,**

Chrissy Dimitriou

100 flauti

100 sassofoni

corealizzazione

CRM Centro Ricerche Musicali e Romaeuropa Festival 2008

presentato nell'ambito di **ArteScienza 2008-Saturazioni**

in collaborazione con i **Conservatori di L'Aquila, Roma, Frosinone, Latina, Milano, Mantova, Foggia**



18 ottobre
Palladium

JULIETTE BINOCHÉ AKRAM KHAN ANISH KAPOOR IN-I

Avreste creduto possibile vedere Juliette Binoche danzare con uno dei più singolari e famosi coreografi della scena contemporanea? Oppure vi sareste immaginati il coreografo e danzatore Akram Khan recitare con una delle più seducenti attrici francesi e perfino imbracciare la chitarra sul palcoscenico e mettersi a cantare?

Ecco *In-I*, un incontro rischioso tra due personalità forti e spiccate come quelle di Khan e Binoche che daranno vita a uno spettacolo tra danza, musica, canto e recitazione, carico di una buona dose d'imprevedibilità. Dove i due si concedono a notevoli azzardi, mettendosi in discussione come individui e come artisti.

Attrice celebre per pellicole di successo planetario come *Il paziente inglese* – per cui ha ricevuto un Academy Award, vale a dire un Oscar – ma anche interprete sapiente di film di spessore artistico, si pensi alla trilogia di Krzysztof Kieslowski, *Tre colori*, protagonista di uno straordinario titolo di culto come *Les amants du Pont-Neuf*, Binoche ha deciso di piroettare fuori dal set cinematografico, dedicando per qualche tempo la sua vita al teatro. C'è di più: oltre a recitare, che in fondo è la sua maestria, ha deciso di danzare, sottoponendosi a una lunga

preparazione per confrontarsi con un coreografo del livello di Khan. Nato a Londra da una famiglia originaria del Bangladesh, Khan ha fatto delle sue doppie radici orientali-occidentali il tratto distintivo della sua personalità, coltivando fin da piccolo il kathak, una danza classica altamente stilizzata dell'India del Nord, e poi, interessandosi ai moderni linguaggi della danza contemporanea, ha sviluppato con la sua compagnia uno stile personale che fonde queste due culture, grazie a coproduzioni con i grandi teatri – recentemente con il Balletto Nazionale Cinese per *Bahok* – e collaborazioni con altri danzatori. Ma questa volta non si tratterà solo di creare una coreografia, di danzare o sostenere parti recitate com'è nel suo costume: Khan ha deciso anche di suonare la chitarra, strumento che da sempre attrae il suo interesse, e di cantare.

Con *In-I*, che si avvarrà delle scenografie di Anish Kapoor, Khan conclude una trilogia di collaborazioni che ha voluto intrecciare con artisti di diversa formazione, iniziando nel 2005 con Sidi Larbi Cherkaoui per *Zero Degrees* e proseguendo l'anno successivo a fianco di Sylvie Guillem in *Sacred Monster*.

A unique collaboration that will explore notions of the visible/invisible. Akram and Juliette will perform together on stage in a full-length work and bring their respective talents to the production, they will inhabit a surreal/visceral world created by Turner Prize winning visual artist Anish Kapoor. Though the work has grand universal themes it will be rooted in very personal expressions - balancing the epic with the personal. It is a totally unique partnership in the world of theatre and reflects the modern sensibilities of a contemporary world where relationships between different artistic disciplines become more necessary and potentially offer audiences new experiences/challenges/inspiration.

Nato a Londra nel 1974, **Akram Khan** entra in contatto con la danza tradizionale bengalese fin da piccolissimo. All'età di 10 anni interpreta il primo ruolo professionistico. Ha studiato balletto classico e danza contemporanea, basandosi sulle tecniche di Marta Graham e Merce Cunningham. A partire dagli anni '90 lo stile insolito delle sue opere, un mix di danza contemporanea occidentale e danza indiana Kathak, gli procura l'attenzione della stampa e del pubblico. Alterna i lavori da solista con le coreografie realizzate per la propria compagnia, per i quali ha ricevuto numerosi premi internazionali.

Fra le attrici francesi più celebri al mondo, **Juliette Binoche** ha lavorato con registi del calibro di Jean-Luc Godard, Louis Malle, John Boorman, Chantal Akerman, Michael Haneke, Abel Ferrara. Coppa Volpi a Venezia per *Film Blu* di Kieslowski, si aggiudica l'Oscar per l'interpretazione ne *Il paziente inglese* di Anthony Minghella, grazie al quale ottiene anche il premio come migliore attrice a Berlino.

Anish Kapoor. Nato a Bombay nel 1954, vive e lavora a Londra sin dagli anni '70; le sue opere – sculture, guaches, installazioni – sono esposte, fra gli altri, alla Tate Gallery, al MOMA, Museum of Modern Art di New York, al Reina Sofia di Madrid e allo Stedelijk Museum of Modern Art di Amsterdam.



ore 21,00



piazza Gentile da Fabriano, 17



danza/teatro



Francia/UK



70 minuti



da 40 a 15 euro



Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

in lingua originale con sottotitoli

codiretto e interpretato da Juliette Binoche e Akram Khan
scene **Anish Kapoor**

composizione **Philip Sheppard**

luci **Michael Hulls**

costumi **Kei Ito**

drammaturgia **Guy Cools**

coach danza/direzione prove **Su-Man Hsu**

direzione tecnica **Fabiana Piccioli**

sound designer **Nicolas Faure**

coordinamento tecnico **Sander Loonen**

direzione di palco **Natan Rosseel**

produttore **Farooq Chaudhry**

produttore associato/tour manager **Bia Oliveira**

assistente Juliette Binoche/coordinamento produzione **Laurent Gorse**

produzione **Khan Chaudhry Productions & Jubilation Productions**

organizzazione **Akram Khan Company**

coproduzione **Fondation d'entreprise Hermès; National Theatre, Londra; Theatre de la Ville, Parigi; Grand Theatre de Luxembourg; Romaeuropa Festival 2008, Accademia Filarmonica Romana, Roma; La Monnaie, Brussel; Sydney Opera House, Sydney; Curve, Leicester**

con il sostegno di **Culturesfrance, Art Council England, The Bell Cohen Charitable Foundation, Theatre de l'Ouest Parisien-Boulogne Billancourt**

global tour finanziato da **SG Private Banking**

spettacolo presentato nell'ambito di **European Theatre Season**

con il patrocinio di **Ambasciata di Francia in Italia, British Council**



partner tecnici



5, 6, 7, 8 novembre
Teatro Olimpico

prima nazionale

MUTA IMAGO

LEV

Un uomo apre gli occhi. Si guarda intorno. C'è poca luce, non riesce a capire dove si trova. Attraversa lo spazio, conta i passi, si avvicina a una parete, in cerca di rumori.

Appoggia l'orecchio al muro. Le luci esplodono, le pareti diventano mucchi di fango e tra le grida dei compagni e i fischi delle pallottole l'uomo si getta a terra.

E riprende a ricordare.

Lev è stato ferito in guerra. Non muore ma da quando riapre gli occhi nulla è più lo stesso. Il mondo intorno è diventato un recinto di forme indecifrabili. Le regole con cui si muove la realtà sono sconosciute. Lo spazio e il tempo non scorrono più su linee prevedibili. I ricordi arrivano all'improvviso e all'improvviso scompaiono.

Muta Imago sceglie di creare una storia a partire dalle pagine del diario di Lev Zasetkij, soldato russo, paziente del neuropsichiatra Alexander Lurja, per parlare della nostra condizione di esseri umani, dell'incessante tentativo di ricostruire qualcosa che si è perso, l'identità, la memoria, a partire da frammenti scomposti e disordinati. E lo fa con un atteggiamento politicamente provocante,

A man opens his eyes. He looks around. There's small light, he can't understand where he is. He crosses the space, counts his steps, approaches a wall, looking for any sound. He puts his ear on the wall. Lights explode, wall turns into heaps of mud and the man throws himself on the ground, between the comrades's cries and the bullets's hisses. He starts again to remember. The world around is like a fence made of incomprehensible shapes. Space and time don't flow anymore along predictable paths. Remembrances arrive suddenly, and suddenly disappear. Lev starts from silence, but it's full of stories; it looks like a loss, but it's a fight, a research: a travel to come back home.

Muta Imago nasce nel 2004 dall'incontro tra Riccardo Fazi, drammaturgo, Claudia Sorace, regista, Massimo Troncanetti, scenografo. Dal 2006 collabora stabilmente con l'attore Glen Blackhall. Partendo dalla provocazione della materia il gruppo riflette sulla possibilità di approfondire e dilatare i varchi spaziali e di senso rintracciabili nella realtà, per far affiorare storie e momenti che permettano di ricostruire un'unitarietà perduta. Comeacqua, $(a + b)^3$ e Lev sono gli ultimi spettacoli prodotti, presentati in numerosi festival tra i quali Inteatro Festival, Santarcangelo dei Teatri, Primavera dei Teatri, Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo 2008.

dai saldi risvolti esistenziali, venato da una certa dose di ironia e perfino di autoironia.

Uno spettacolo che procede per immagini fulminanti, come quelle che si formano improvvisamente nella coscienza di Lev, senza preavviso. Una drammaturgia che si compone di gesti disperati che lottano contro un universo che si sfalda in continuazione, all'interno di una scena che appare più come un'installazione di arte contemporanea che una scenografia tradizionale. Le intonazioni della parola si affannano alla ricerca di un senso perduto da tempo nella mente di Lev. Ma solo lì?

"...uscire da questo pesante sonno, venir fuori da questa disperata stasi del pensiero, agli infiniti smarrimenti in recinti di parole, in un mondo di pensieri non espressi": sono le parole che si trovano nelle prime pagine del diario di Lev, che nella dimensione teatrale superano il significato clinico per acquistare il valore di una metafora sul presente, sull'esistenza, sui sentimenti dell'uomo, sui suoi momenti sociali. E l'involontaria poesia di Lev Zasetkij in fondo ha i colori di un coscienzioso, inaspettato e forse un po' inquietante ottimismo.



7, 8 novembre ore 20,30
9 novembre ore 17,00



piazza Bartolomeo Romano, 8



teatro



Italia



50 minuti



da 15 a 10 euro

Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

ideazione **Glen Blackhall, Riccardo Fazi, Claudia Sorace, Massimo Troncanetti**

regia **Claudia Sorace**

drammaturgia/suono **Riccardo Fazi**

realizzazione scena **Massimo Troncanetti**

vestiti **Fiamma Benvignati**

con **Glen Blackhall**

foto di scena **Laura Arlotti**

produzione **Muta Imago, ZTL-pro / Santasangre – Kollatino Underground**
in collaborazione con **Inteatro / Scenari Danza 2.0, Amat**, con il sostegno di **Regione Marche – Assessorato alle Politiche Giovanili e Ministero per le Politiche Giovanili e Attività Sportive** e in collaborazione con **Kilowatt Festival**

con il sostegno di **AgoràKajSkenè (Aksé – Crono 2008)**

e **Demetra – Produzioni Culturali**

segnalato al premio **Tuttoteatro.com – Dante Cappelletti 2007**

è uno spettacolo presentato nell'ambito del festival europeo **TEMPS D'IMAGES 2008**

© L. Arlotti

7, 8, 9 novembre
Palladium

© M. Lanini

SENTIERI SELVAGGI EUGENIO FINARDI OMAGGIO A VLADIMIR VYSOTSKY

Le canzoni di Vladimir Vysotsky, artista russo insubordinato e ribelle, si vestono della voce di Eugenio Finardi e degli arrangiamenti di Filippo Del Corno eseguiti dall'ensemble Sentieri selvaggi, per una serata fondata sulle suggestioni della grande musica d'autore. Strana chimera, improbabile incrocio tra uno chansonnier e un punk si potrebbe definire Vysotsky (o Visockij 1938 – 1979), poeta, attore e musicista semiclandestino per i suoi testi graffianti, di critica feroce del regime stalinista. Questo eroe alternativo dell'era sovietica, in patria era conosciuto grazie a cassette audio fatte in casa, riprodotte in centinaia di migliaia – forse milioni – di copie e fatte circolare illegalmente. Un successo che l'autorità non è mai riuscita a fronteggiare e verso cui ha dovuto chiudere un occhio e spesso due, per esempio quando i produttori di un celebre cartone animato sovietico decisero di far fischiettare al protagonista, un lupo, un suo celebre motivetto.

Oggi che l'Unione Sovietica non esiste più, le parole delle canzoni di Vysotsky, definite di "strada", di "cortile" e di "malavita", acquistano

un significato universale di ribellione alle prepotenze del potere e di ricerca della libertà.

Non è semplice interpretare le canzoni di Vysotsky, un attore esuberante di cui si ricordano le mitiche interpretazioni di personaggi come Don Giovanni – nella versione di Puskin – e di un Amleto che si presentava alla ribalta abbracciando una chitarra. Il suo potente stile vocale ha badato più all'espressività che alla nitidezza del fraseggio e all'intonazione, per non parlare della difficoltà di fissare in forma definitiva le sue canzoni che lui ha trattato come dei *work in progress*.

Come imitarlo, come? La scelta è stata di non imitare il cantante Vysotsky, ma di trattarlo come un autore proponendone una interpretazione con il tocco d'inedita contemporaneità della mano di Del Corno, in un'esecuzione nitida e decantata dei Sentieri selvaggi – diretti da Carlo Boccadoro –, mentre la consumata esperienza di autore di Finardi gli permette di oscillare tra un forte impatto lirico espressivo e la catarsi del fine dicitore.

A tribute to Vladimir Vysotsky, an insubordinate and rebellious Russian artist. Eugenio Finardi has given voice to the songs of Vladimir Vysotsky, whose music has been arranged by the contemporary touch of Filippo Del Corno and performed by the clarity and talent of Sentieri selvaggi, the ensemble directed by Carlo Boccadoro. Added value is of course provided by Eugenio Finardi, the artist who combines lyrical expressivity with the catharsis of the fine storyteller.

Nato con l'intento di avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico, l'ensemble **Sentieri selvaggi**, formato da alcuni tra i migliori musicisti italiani è stato fondato nel 1997. Regolarmente ospite delle più prestigiose stagioni musicali, eventi culturali e festival italiani ed internazionali, il gruppo collabora da anni con compositori quali Philip Glass, Michael Nyman, David Lang, James MacMillan e Louis Andriessen. Ha realizzato per anni un proprio Festival di Musica Contemporanea ed è impegnato in produzioni editoriali e discografiche.

Musicista, fra i maggiori esponenti della tradizione della canzone d'autore, **Eugenio Finardi** ha esordito negli anni '60 nella scena alternativa collaborando con musicisti come gli Area, la PFM, Fabrizio De André. Inizialmente appassionato di un rock combattivo e impegnato nell'arco della sua carriera ha esplorato ad ampio raggio diversi generi, dalla black music alla musica sacra, a ballate intime e raffinate.



ore 18,00
piazza Gentile da Fabriano, 17
incontri/cinema
Italia
45 minuti
da 5 a 3 euro
Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

film documentario
Un uomo scomodo
di **Demetrio Volcic**

incontro con
**Eugenio Finardi, Sergio Secondiano Sacchi,
Filippo Del Corno, Carlo Boccadoro**

ore 21,00
piazza Gentile da Fabriano, 17
musica
Italia
90 minuti
da 25 a 15 euro
Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

concerto
Il cantante al microfono
con **Eugenio Finardi e Ensemble Sentieri selvaggi**
direttore **Carlo Boccadoro**
produzione **Sentieri selvaggi**

corealizzazione a Roma
Romaeuropa Festival 2008 e Accademia Filarmonica Romana

concerto in onda su



13 novembre
Teatro Olimpico

COMPAGNIA DEL NATANA KAIRALI KUTIYATTAM: IL RICONOSCIMENTO DI ŚAKUNTALĀ

Un'arte scenica millenaria, il kutiyattam, e uno dei capolavori del teatro classico indiano si fondono nell'allestimento presentato da Natana Kairali de *Il riconoscimento di Śakuntalā di Kālidāsa*.

Dichiarato dall'Unesco il 18 maggio del 2001 "patrimonio orale e immateriale dell'umanità", il kutiyattam è l'unica forma di teatro in sanscrito sopravvissuta fino ai giorni nostri: una tradizione iniziata nel IX secolo, mantenuta viva anche grazie a Natana Kairali, un centro per le arti sceniche di cui fanno parte attori, danzatori, registi, coreografi, marionettisti, truccatori, scenografi, musicisti, e che oltre a produrre spettacoli organizza un festival internazionale e corsi di studio.

Il suo approccio ai classici del teatro in lingua sanscrita punta a riprodurre la magia di una recitazione altamente stilizzata, di una gestualità che fonde mimo e danza, di costumi, di trucchi e maschere i cui colori simbolici – il volto dipinto di verde per esempio è il tratto distintivo dell'eroe – sono ancora ottenuti con tinte vegetali. È un mondo fantastico in cui lo spettatore è trascinato anche grazie alla musica, eseguita naturalmente con gli strumenti della tradizione indiana.

The greatest of all ancient Indian playwrights is Kālidāsa. Kālidāsa's *Śakuntalā* is the best-known Sanskrit drama, and widely considered a masterpiece. It is based on an episode from the *Mahabharata*, though the author takes significant liberties in his version. It is a play in seven acts which begins with the encounter between a great king and the miraculously beautiful Śakuntalā when he is hunting in the woods occupied by her stepfather's hermitage. They fall passionately in love, almost instantly an overwhelming passion for the king, despite the fact that she seems to reject him.

Fondata da Gopal Venu nel 1975, la compagnia indiana **Natana Kairali** si è imposta negli anni come uno degli artefici della rinascita di forme artistiche come il teatro kutiyattam e la danza femminile mohiniattam. Ospite del seminario World Theatre Project, è fra i pochi depositari di un'arte millenaria, dichiarata dall'UNESCO Capolavoro del Patrimonio orale e immateriale dell'umanità: i suoi componenti hanno ricevuto l'insegnamento del più grande maestro di questa arte, Guru Ammannur Madhava Chakkyar, vera e propria leggenda vivente. Venu, attuale direttore di Natana Kairali, e per lungo tempo attore, si dedica oggi alla scrittura e alla messa in scena. Nel 2007 è stato insignito del Premio NIKKEI Asia per la Cultura.

Centro del repertorio del Natana Kairali è *Il riconoscimento di Śakuntalā* che narra gli antefatti del *Mahabharata*. Ma se quest'ultimo è il grande poema epico indiano, il lavoro successivo di Kālidāsa invece è un evocativo dramma dell'oblio d'amore, intessuto in una narrazione dove i simboli intrecciano i diversi piani del racconto.

A causa di un maleficio la fanciulla semidivina Śakuntalā è dimenticata dal suo innamorato, il re Dusyanta. Disconosciuta e umiliata dal sovrano da cui aspetta un figlio – diventerà Baharata, il padre degli eroi dell'eponimo poema epico – lei si rifugia in cielo e neppure l'anello del riconoscimento, che farà riacquistare al re il ricordo di lei riuscirà a riunire i due amanti. Altre prove li aspettano.

Tra i primi classici indiani a essere tradotto nelle lingue europee fin dal Settecento, *Śakuntalā* affascinò Goethe, e la malia di questo testo si propagò alle generazioni del romanticismo e della decadenza, fino a quando nel Novecento il suo esotismo ha debordato in una trasposizione nel teatro d'opera.

13, 14, 15 novembre ore 20,30
16 novembre
ore 14,30-17,00; 18,00-20,30; 21,30-24

piazza Bartolomeo Romano, 8

teatro

India

I, II, III parte 2h e 30 minuti
versione integrale 7h

da 22 a 10 euro

Il costo inferiore si riferisce
all'acquisto in Formula

in lingua originale
con soprattitoli

di Kālidāsa

diretto da Gopal Venu

interpreti Kapila Venu, Sooraj Thekkepattath Raman Nambiar,

Rajaneesh Babu, Ranjith Ramachandran, Ammannur Kochukuttan
Chakiar Sajeev

musicisti Nirmala Gopalan Nair (*talam*), Chakkiyodi Divya (*cembali*),

Kizhake Nambiar Madom Parameswaran (*tamburi mizhavu*), Rajeev

Padiparambil (*tamburi mizhavu*), Hariharan Alikkil Narayana Guptan

(*tamburi mizhavu*), Padinjare Parangodath Unnikishnan (*tamburi idakka*)

trucco e costumi Haridas Araya Kalarikkal

produzione Interarts Riviera SA

tour management Scènes de la Terre, Chantal Larguier

con il patrocinio di

Ambasciata dell'India in Italia



Ambasciata dell'India
Roma

la versione integrale è presentata in prima nazionale



I parte **13 novembre**
II parte **14 novembre**
III parte **15 novembre**
Versione integrale **16 novembre**

Palladium



COMPAGNIE MONTALVO-HERVIEU GERSHWIN

È un incontro elettrizzante quello di José Montalvo e Dominique Hervieu con il mondo di George Gershwin avvalorato dalla profonda sintonia che lega i due coreografi al compositore. Li accomuna lo slancio verso un'arte fantasiosa e piena di idee ma sempre di immediata comprensione, li sorregge una identica adesione all'ecllettismo di forme e di linguaggi artistici anche lontani, convinti come sono che la fusione di stimoli culturalmente diversi rifletta anche una visione della società.

La loro consonanza si è già concretizzata nell'allestimento curato da Montalvo e Hervieu di *Porgy and Bess*, andato in scena ad aprile e accolto con successo all'Opéra di Lione, cui ha partecipato anche la compagnia: primo approccio scenico per arrivare a questo nuovo spettacolo su tutto Gershwin e le sue innumerevoli sfaccettature.

Morto ad appena 38 anni Gershwin ha composto oltre 700 song, ispirandosi alla musica nero-americana, alle arie d'opera, alle canzoni popolari, alla cantillazione ebraica; a soli 18 anni ha iniziato a scrivere musica per Broadway firmando nella sua breve

carriera una trentina di musical; all'avvento del sonoro Hollywood si accorge di lui affidandogli numerose commedie musicali; il celeberrimo *Rhapsody in Blue* – prima partitura a sdoganare il jazz facendolo entrare nei *sancta sanctorum* della musica classica –, *Concerto in Fa* e *An American in Paris* fanno parte del suo catalogo destinato alle sale da concerto classico e che si apre non a caso con un Tango composto nel 1915.

È quanto basta per scatenare una compagnia come Montalvo-Hervieu il cui vocabolario di danza contemporanea spazia tra venature classiche, afro-jazz, hip-hop, clown-dancing, capoeira, e altri stili acrobatici e urbani. Con loro si parte per un viaggio avventuroso nella musica di questo compositore fino ad arrivare ai jazz club e alle atmosfere cinematografiche, alla scoperta di quella cultura musicale e coreografica anni '20 e '30 dei neri americani, come le "Dance Band" in stile Hotel Savoy, e che ha segnato una rivoluzione nel ballo di coppia e influenzato profondamente l'universo della danza del secolo passato.

In *Gershwin* José Montalvo and Dominique Hervieu attempt to rise to the challenge of Gershwin's composition using the visual world of the Broadway musicals and Hollywood movies of the Thirties. This is a dream world made up of invention, exuberance and incongruities, all elements of Gershwin's work that resonate with the world of the two choreographers.

Compagnia fondata nel 1988 dal coreografo **José Montalvo** e dalla danzatrice **Dominique Hervieu**, che fin dal loro primo incontro elaborano una gestualità particolare fatta di fluidità, rapidità e precisione che attribuisce uno stile particolare alle loro produzioni. L'originalità del loro percorso è riconosciuta nel mondo intero e le loro esibizioni riscuotono enorme successo di critica e di pubblico. Nel 2000 hanno ricevuto l'onoreficenza di *Chevalier des Arts et des Lettres*.

Il Centre Chorégraphique National de Créteil e du Val-de-Marne è sovvenzionato dal Ministero della Cultura e della Comunicazione DRAC Île-de-France e dal Conseil Général du Val-de-Marne e dalla Ville de Créteil.

auditorium
conciliazione
associazione amici

nuovi
spazi
ER LA
DANZA
DIVERSI
CORE

ore 20,30
via della Conciliazione, 4
danza
Francia
80 minuti
da 35 a 15 euro
Il costo inferiore si riferisce
all'acquisto in Formula

coreografia **José Montalvo e Dominique Hervieu**
scenografia e ideazione video **José Montalvo**
costumi **Dominique Hervieu**
musiche **George Gershwin**
suoni **Catherine Lagarde**
luci **Vincent Paoli**

collaboratore video **Etienne Aussel**
infografica **Sylvain Decay, Clio Gavagni, Michael Jaen Montalvo**
assistente alla coreografia **Joële Iffrig**

responsabile progetto **Yves Favier**
creato con e interpretato da **Mansour Abdessadok** (detto Pitch),
Warren Adien, B Izard, Arthur Benhamou, Katia Charmeaux,
Emeline Colonna, Nicolas Fayol, Mélanie Lomoff, Christelle Nazarin,
Sabine Novel, P. Lock, Karla Pollux, Priska, Alex Tuy (detto Rotha)

coproduzione **Centre Chorégraphique National de Créteil**
et du Val-de-Marne / Compagnie Montalvo-Hervieu, Théâtre National
de Chaillot, Le Grand Théâtre de Luxembourg, La Biennale de la Danse
de Lyon, Le Théâtre National de Bretagne, Het Musiktheater –
Amsterdam, MC2 – Grenoble, La Maison des Arts de Créteil,
Le Théâtre – Scène Nationale de Narbonne, L'Espace Jean
Legendre – Théâtre de Compiègne

corealizzazione a Roma
RomaEuropa Festival 2008 e Auditorium Conciliazione

con il patrocinio di **Ambasciata di Francia in Italia**



14 e 15 novembre
Auditorium Conciliazione

prima nazionale

FUMIYO IKEDA ALAIN PLATEL BENJAMIN VERDONCK NINE FINGER

Tre energiche personalità attive sulla scena belga ma diverse per origine e percorso artistico, la danzatrice Fumiyo Ikeda, il guru del teatro-danza Alain Platel e il performer, danzatore e mimo Benjamin Verdonck, uniscono le loro forze per un lavoro teatrale di sconvolgente impatto emotivo e di prepotente fisicità, con i piedi ben piantati nel presente. Protagonista di *Nine finger* (Nove dita) è un "bambino soldato" africano come lo chiamerebbero i media, o una "bestia senza una nazione" secondo il titolo del romanzo di Uzodinma Iweala, che ha ispirato lo spettacolo. Il suo nome è Agu, la sua storia non è narrata che per sommi capi, tanto questo non vuole essere un lavoro di denuncia in senso tradizionale.

Nel romanzo di Iweala la lingua regredisce e si scompone nel raccontare scenari di inconcepibile violenza: in *Nine finger* è lo spunto per intraprendere un viaggio nell'universo infantile, dove tutti i linguaggi teatrali sono usati e a loro volta fatti regredire fino alla scomposizione. Verdonck interpreta le voci interiori del

fanciullo che indefesse continuano a ripetergli quanto sia cattivo; Ikeda intona la sua voce ed eleva i suoi movimenti come fosse la sua ombra. È lei l'altrove, la madre, gli amici e la vita oramai lontani, assenti. Due figure opposte per un'analisi degli impulsi, delle emozioni e dei sentimenti del bambino soldato, un'indagine che come sempre con Platel si apre a vertigini psicologiche. Un mondo reso dalla sfrenata fisicità di due interpreti molto diversi: una donna e un uomo, un'asiatica e un europeo, uno alto, l'altra bassa e, si noti, nessuno dei due africano.

Una scenografia minimalista fatta di oggetti comuni come uno scatolone, un microfono, buste di plastica, un materasso, un finto albero, e il suono affidato ai versi degli uccelli della foresta sono l'ordito di un mondo e bastano a essere casa, barca, accampamento o paesaggio devastato. Incendiaria miscela di danza e di teatro, *Nine finger* racconta con forza un mondo terribile, senza indulgere al truculento, con umanità, con ironia a volte, sempre con poesia.

Benjamin Verdonck, a physical actor, and Fumiyo Ikeda, a dramatic dancer, with producer and choreographer Alain Platel as a link between the two. Ikeda, who has been at Rosas for 20 years, brought them together; Verdonck put some gut-wrenching material on the table, namely the book *Beasts of No Nation* by Uzodinma Iweala, an American of Nigerian origin. Through the eyes of a child soldier somewhere in Africa, the author looks at the perversity of war and each of the two performers in *Nine Finger* uses their own resources to tell this story together. Under the surface the great question still bubbles: how can we, through our art, relate to the cruelty of the world?

Nata in Giappone, **Fumiyo Ikeda** entra, nel 1979, alla MUDRA, la scuola di danza diretta da Maurice Béjart, dove incontra la coreografa Anne Teresa De Keersmaeker. Nel 1983 si unisce alla compagnia Rosas, appena fondata dalla De Keersmaeker, contribuendo alla realizzazione dei più significativi lavori dell'ensemble, da Rosas danst Rosas a Drumming, passando per Elena's Aria, Bartók/Aantekeningenn e Mikrokosmos. Accanto alla sua attività con Rosas, Fumiyo Ikeda ha anche lavorato con Steve Paxton e ha preso parte a numerosi film e opere teatrali.

Alain Platel ha frequentato la Paul Grijnwis Ballet Academy e ha seguito un workshop della coreografa canadese Barbara Pearce. Ha fondato nel 1986 Les Ballets Contemporaires de la Belgique. Famoso per le grandi pièces di danza e per le performance teatrali insieme ad Arne Sierens. È difficile etichettare la sua arte: Platel unisce il professionale con l'amatoriale, il giovane con l'adulto, mescolando culture diverse e differenti strati sociali. L'imperfezione e la vulnerabilità sono il punto di partenza del suo lavoro che si distingue per lo humor, la vitalità e l'allegria caotica.

Benjamin Verdonck ha studiato recitazione ad Anversa con Dora Van Der Groen. Ha lavorato fra gli altri con il Southern Theatre, De Roovers, Dood Paard e Arnie Serens. Dal 2000 si è concentrato sullo studio dell'influenza e delle funzioni delle dinamiche teatrali negli spazi pubblici: una ricerca che ha condotto attraverso alcuni suoi progetti, performance ed esibizioni svolte fra Anversa, Bruxelles e Birmingham. Per il triennio 2006-2009 Verdonck ha ricevuto il sostegno di Campo, KVS e Toneelhuis.

20, 21, 22 novembre ore 20,30
23 novembre ore 17,00



piazza Bartolomeo Romano, 8



teatro/danza



Belgio/Giappone



75 minuti



da 22 a 15 euro



Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

in lingua originale con sopratitoli

ideato da Fumiyo Ikeda, Benjamin Verdonck, Alain Platel, Anne-Catherine Kunz, Herman Sorgeloos con Fumiyo Ikeda, Benjamin Verdonck

coordinamento di produzione Hanne Van Waeyenberge, Johan Penson

produzione Rosas, KVS, De Munt / La Monnaie

20, 21, 22, 23 novembre
Palladium

prima nazionale



EMANUEL GAT

SILENT BALLET / SIXTY FOUR

In pochi anni la personalità di Emanuel Gat si è imposta sulla scena internazionale per il suo segno inequivocabile di movimento puro nello spazio, di ebbrezza flessuosa e straordinaria musicalità.

Premiato con il Bessie Award 2006 al Lincoln Center di New York per le sue coreografie *Winter Voyage* – su tre dei ventiquattro Lieder del ciclo *Winterreise* di Franz Schubert – e *The Rite of Spring* – da *Le Sacre du printemps* di Igor Stravinskij –, con cui aveva debuttato nella capitale l'anno scorso per Romaeuropa, Emanuel Gat torna con due nuove creazioni pensate per sviluppare ulteriormente il rapporto tra la musica e il silenzio. Nel bagaglio culturale del coreografo israeliano c'è infatti un severo apprendistato musicale – doveva diventare direttore d'orchestra –, cosa che nei suoi lavori rende il rapporto tra suono e movimento sensuale, intimo, certamente del tutto particolare.

Se già nel precedente *Winter Voyage* la coreografia continuava

attraverso i lunghi silenzi che distanziavano i Lieder di Schubert, con *Silent Ballet* la danza punta decisa verso una maggiore autonomia. Grazie a una colonna sonora d'ambiente creata da lui, Gat spinge il movimento a concentrarsi su sé stesso e sulle proprie energie di creazione ed elaborazione. L'avventura è creare una danza autosufficiente su tutti i livelli: teorico/concettuale, musicale/sonoro, teatrale/visuale.

Con *Sixty Four* al contrario la tecnica musicale e la sua trasposizione nella coreografia tornano a imporsi. Le forme principi del contrappunto, il canone e la fuga, trasportate spesso nella danza e usate in passato con particolare maestria dallo stesso Gat, raggiungono una sintesi inedita in questa coreografia che vede confrontarsi una danzatrice a quattro danzatori. Il tutto nella cornice di uno dei monumenti del contrappunto barocco: *Die Kunst der Fuge* (L'arte della fuga) di Johann Sebastian Bach.

In *Silent Ballet*, thanks to a soundtrack of his own composition, Gat forces movement to concentrate on itself and on its creative energies and ability to develop concepts. The adventure is to create a self-sufficient dance at all levels: the theoretico-conceptual, the musical-sonorous and the theatrical-visual. With *Sixty Four*, on the other hand, musical technique and its transposition in choreography emerge once again: a female dancer interacts with four male dancers against the musical backdrop of one of the monuments of baroque counterpoint: Johann Sebastian Bach's *Die Kunst der Fuge*.

Danzatore, coreografo e insegnante israeliano, **Emanuel Gat** ha firmato la sua prima pièce nel 1994. Nel gennaio 2004 ha fondato la Emanuel Gat Dance Company e nel 2006 è stato nominato artista scelto dall'Israel Cultural Excellence Foundation. La compagnia da allora ha creato sei coreografie che ha portato in giro per il mondo, ottenendo diversi riconoscimenti internazionali. Dal 2007 è in residenza presso la "Maison de la danse" a Istres, nel sud della Francia.

La compagnia Emanuel Gat Dance è sostenuta da Ouest-Provence, Maison de la Danse intercommunale Ouest-Provence, Direction Régionale des Affaires Culturelles Provence-Alpes Côte d'Azur.

ore 20,30



via della Conciliazione, 4



danza



Israele



70 minuti



da 22 a 15 euro



Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

Silent Ballet

coreografia, colonna sonora, luci e costumi Emanuel Gat

interpreti Roy Assaf, Alexis Jestin, Noa Gimelshtein, Noa Shavit, David Gernez, Vincent Simon, Maeva Berthelot, Mia Alon, Lise Tiller

Sixty Four

musiche J.S. Bach, L'arte della fuga BWV 1080, Emerson String Quartet

coreografie, luci e costumi Emanuel Gat

interpreti Roy Assaf, Alexis Jestin, David Gernez, Vincent Simon, Noa Shavit

produzione Emanuel Gat Dance

coproduzione Montpellier Danse, Romaeuropa Festival 2008, Sadler's Wells, Lincoln Center Festival, Maison des Art Créteil, Régie Culturelle Scenes et Cinés Ouest Provence

partner



partner tecnico



VISCONTI PALACE HOTEL
ROMA

© E. Gat

28 novembre
Auditorium Conciliazione

prima nazionale

© G. Dagon

ACCADEMIA DEGLI ARTEFATTI ONE DAY. FINALMENTE VIVERE SERVIRÀ A QUALCOSA

Dopo un periodo di voci sgranate e appena pronunciate, di spazi poco più che vuoti e di giochi umani prima ancora che attoriali, ci sembra il momento di fare più rumore, di occupare più spazio, per giocare ancora con la ridondanza della realtà ma senza sottrarsi.

ONE DAY - Finalmente vivere servirà a qualcosa non è un evento, ma è uno spettacolo sull'evento. Dura 24 ore, non ha inizio e non ha fine. Il rimando diretto è alla classicità della tragedia, dell'epopea, più che agli sviluppi della performance contemporanea. È una festa, un'occasione d'incontro tra spettacolo e pubblico, entrambi forzati alla reciproca - a tratti estenuante - comprensione. È un musical, che però si vergogna di esserlo. Nel suo intero sviluppo mescola i generi, li ri-produce, li parodia, li rifiuta. Si fonda su un continuo slittamento di piani, in una costante promiscuità fra realtà e finzione: lo spettacolo non coincide mai con se stesso (si contraddice) e si sviluppa proprio nei ribaltamenti di senso.

ONE DAY si propone come un luogo e un tempo che ospitano il teatro

in tempi in cui il teatro fatica a essere ospitato. È uno spettacolo sulle modalità produttive di fare spettacolo, sul senso di fare spettacolo, sul senso di non farlo. Uno spettacolo per il pubblico, sul pubblico e del pubblico. È uno spettacolo fatto di eccezioni. Finalmente vivere servirà a qualcosa è un'indicazione estetica e di lavoro, che fa propria la tendenza tipica dei nostri anni a riprodurre, filmare, fotografare ogni avvenimento e luogo, ci racconta della nostra incapacità di coincidere con il momento che viviamo, con il "qui e ora"; ci racconta l'impossibilità di esserci completamente, l'essere sempre in ritardo o in anticipo.

ONE DAY è uno spettacolo che porta se stesso alle estreme conseguenze, rinunciando anche all'illusione della bellezza. Uno spettacolo pornografico, contro la pornografia; una storia emozionante contro l'emozione, contro il turbamento. Un racconto sul futuro. Oppure niente di tutto questo, ma non importa.

Fabrizio Arcuri

After a period of husky and whispered voices, empty spaces and human games instead of actorly games, the time has come for us to make more noise, to occupy more space, in an incisive way, in order to play with the redundancy of reality, but without eluding it. ONE DAY is not an event, it is rather a show about the event. It lasts 24 hours, it has neither a beginning nor an end: it's already started when the first spectator comes in and ends when the last one goes out. Its status is closer to classical theatre - tragedy and epic poems - than to contemporary performances.

L'Accademia degli Artefatti nasce negli anni '90 con il progetto di organizzare e promuovere la cultura teatrale. Ospite nelle principali manifestazioni teatrali italiane, tra cui quelle di Santarcangelo e di Volterra ha prodotto una serie di spettacoli basati sulla contaminazione fra arte figurativa, performance e installazioni ma, contemporaneamente, ha sviluppato una propria modalità prettamente teatrale. Diretta da Fabrizio Arcuri, produce anche video-opere teatrali; dal 1998 è riconosciuta dal ministero e riceve il sostegno dal Dipartimento dello spettacolo.

dalle ore 17 del 29 novembre
alle ore 17 del 30 novembre

piazza Bartolomeo Romano, 8

teatro/musica

Italia

24h

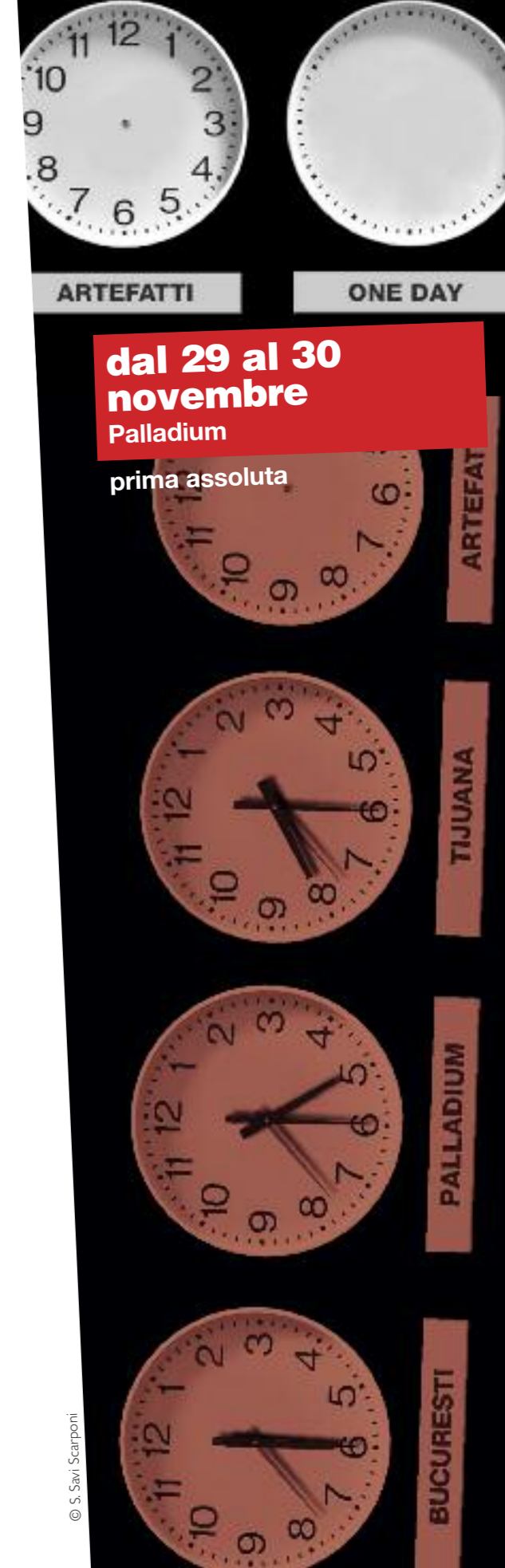
da 15 a 10 euro
Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

concept e regia **Fabrizio Arcuri**
drammaturghi **Magdalena Barile, Renato Gabrielli**
dramaturg **Luca Scarlini**
regia **Fabrizio Arcuri**
interpreti **Miriam Abutori, Michele Andrei, Matteo Angius, Gabriele Benedetti, Fabrizio Croci, Daria Deflorian, Pieraldo Girotto, Caterina Inesi, Federica Santoro, Simona Senzacqua, Roberto Serpi, Shi Yang, Caterina Silva, Sandra Soncini, Antonio Tagliarini, Damir Todorovic + special guests**
light designer **Diego Labonia**
cura degli ambienti **Claudio Petrucci**
paesaggi sonori **Gerardo Greco**
interventi musicali live **Emiliano Duncan Barbieri, Danilo Puzello**
regia video **Lorenzo Letizia**
scena **Claudio Petrucci**
organizzazione **Miguel Acebes**

produzione **Accademia degli Artefatti 08**

coproduzione **Romaeuropa Festival 2008 (Roma), Corte Ospitale (Rubiera - RE), REC- Reggio Emilia Contemporanea, Drodesea (Dro - TN), Florian Teatro Stabile d'Innovazione (Pescara), Area06**

e in collaborazione con **Teatro Arvalia (Roma), Rialto Santambrogio (Roma), Le Chant du Jour (Roma)**



**dal 29 al 30
novembre**
Palladium

prima assoluta

HIROAKI UMEDA

ADAPTING FOR DISTORTION WHILE GOING TO A CONDITION

Danza, arti visive, tecniche digitali, mimo. Innumerevoli potrebbero essere le definizioni adatte al mondo di Hiroaki Umeda: giovane e talentuoso folletto giapponese, oscillante tra diverse e spesso opposte dimensioni espressive contemporanee.

Non si era mai interessato troppo alla danza prima dei vent'anni, scegliendo di frequentare i corsi di fotografia all'Università Nihon di Tokio. E danza e fotografia sono le tecniche alternative per fermare o scatenare il movimento. Quando l'amore per la danza è esploso, neanche a dirlo ha seguito corsi di balletto classico e di hip hop. Nei suoi lavori, oltre alla coreografia, cura praticamente tutto: scene, luci, costumi e suono, mostrando una notevole destrezza nel saper sfruttare in maniera originale le tecnologie digitali. Tuttavia sarebbe difficile definirlo uno scenografo, un costumista, un compositore e così via. Piuttosto appare una figura composita tra il sensibilissimo, certosino designer e il *deus ex*

machina di spettacoli dove tutte le componenti formano un unicum di coerente compattezza. "L'atmosfera Umeda" si presenta dunque minimalista e radicale, depurata da ogni significato o pretesa narrativa e profondamente astratta. Non di meno, come dice lui stesso, i suoi lavori si occupano della permanenza dell'umano nell'epoca del trionfo della tecnologia.

while going to a condition del 2002 è una delle sue coreografie di maggiore successo che meglio rappresenta gli ossimori di Umeda: musica fatta di rumori danzanti, il silenzio opposto a questi rumori, la stasi contro il moto veloce, una scenografia di luce che si articola per linee rette al cui interno il movimento è curvilineo e irregolare. Con *Adapting for distortion* invece siamo di fronte a una nuova creazione di Umeda che debutterà in prima assoluta a Romaeuropa prima di giungere al Festival d'Automne.

Dance, visual arts and digital technology - countless definitions could be applied to the world of Hiroaki Umeda: a talented young artist from Japan. Hiroaki Umeda is a pluridisciplinary artist: choreographer, dancer, sound, image and lighting designer and his work is very much in touch with his contemporary Japanese roots. *while going to a condition* (2002) is one of his most successful performances and one which best represents Umeda's oxymorons: compositions of noise and silence, slow and fast movement, light divided into straight lines within which the movement is both curved and uneven. With *Adapting for distortion*, on the other hand, we stand before a new work which will make its world première at Romaeuropa before arriving at the Festival d'Automne.

Coreografo e interprete dal linguaggio fisico molto deciso, quasi "hip hop", **Hiroaki Umeda** per le sue creazioni usa spesso proiezioni e luci per definire lo spazio, con un'estetica molto tecnologica. Definisce i suoi lavori al contempo minimali e radicali, delicati e violenti, molto vicini alle radici giapponesi. Ha studiato fotografia e informatica, e a vent'anni ha cominciato gli studi di danza classica, contemporanea e hip hop per poi dedicarsi totalmente alla ricerca del suo stile personalissimo. Nel 2000 ha fondato la compagnia S20 e nel 2007 è stato tra i protagonisti di J-Dance Special 07, rassegna dedicata alla danza giapponese nell'ambito del Romaeuropa Festival.

ore 20,30



piazza Bartolomeo Romano, 8



danza



Giappone



60 minuti



da 22 a 10 euro



Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

Adapting for distortion prima assoluta

coreografia e danza Hiroaki Umeda

suono S20

ideazione immagini Hiroaki Umeda

video S20, Bertrand Baudry

produzione

Le Studio/Le Manège - Scène Nationale Maubeuge,
Romaeuropa Festival 2008, S20

while going to a condition

coreografia e danza Hiroaki Umeda

suono e immagini S20

produzione S20

con il patrocinio di Istituto Giapponese di Cultura

è uno spettacolo presentato nell'ambito del festival europeo
TEMPS D'IMAGES 2008



2 e 3 dicembre
Palladium

BILL T. JONES/ ARNIE ZANE DANCE COMPANY CHAPEL | CHAPTER

La figura di Bill T. Jones, una delle icone della danza contemporanea statunitense, non può essere riassunta nell'etichetta professionale di "suntuoso coreografo" che senz'altro gli appartiene, ma comprende anche il ruolo di penetrante osservatore del nostro tempo, capace di uno sguardo che ha l'acutezza della filosofia e la forza della politica.

Così, nel suo lavoro, potenza della danza, coordinazione del gruppo, bellezza del corpo, poesia del movimento s'intrecciano a temi di forte impatto sociale, antropologico e morale.

Con Chapel|Chapter Jones torna a Roma per presentare uno dei suoi lavori più vigorosi e al tempo stesso inquietanti degli ultimi anni, articolato su tre episodi dove la violenza e l'uso che di questa fanno i media assume un valore emblematico. Tre storie che traggono spunto da fatti realmente accaduti, dove l'ordinaria brutalità si sfoga su degli sconosciuti, sui congiunti e su sé stessi. Un polittico estraneo ad aspetti sanguinolenti, dove le trame

prendono corpo attraverso una voce narrante, lontana come il referto di un'autopsia o il verbale di un processo, mentre la danza si slancia verso le emozioni e gli stati d'animo dei protagonisti.

Quattordici interpreti di grande tecnica e bravura, profondamente affiatati animano lo scenario con energia e chiarezza in una dimensione però allontanata, in quello stile – tipico di Bill T. Jones e più in generale della danza nero-americana – dove l'emergere improvviso e prepotente delle singole individualità è sempre riassorbito nella dimensione del collettivo.

Lo spettacolo prende vita all'interno di una scenografia flessibile di Bjorn Amelan, che, arricchita dai video di Janet Wong, viene rielaborata per gli spazi dove di volta in volta lo spettacolo trova la scena. Una parte del pubblico è seduta sul palcoscenico intorno ai danzatori: una comunità che per essere testimone di storie di ordinaria follia si ritrova intorno alla danza.

With Chapel|Chapter, Jones returns to Rome to present one of his most vigorous and yet disturbing works of recent years, divided into three episodes in which violence and the way it is used by the media takes on an emblematic value. Three stories inspired by actual facts, where ordinary brutality is vented on strangers, on relatives and even on the perpetrators themselves. A blood-free polyptych, where the plots are brought to life by a narrator, distant like an autopsy report or the account of a trial, while the dance hurls itself through the emotions and states of minds of the characters.

Bill T. Jones è stato definito da The Dance Heritage Coalition «un insostituibile tesoro della danza». Con la sua compagnia, forte di un repertorio di circa settanta coreografie, Jones è stato ospite dei maggiori teatri mondiali. Bill T. Jones e la sua compagnia sono stati tra i più applauditi artisti del Romaeuropa Festival per cinque volte dal 1994; l'ultima apparizione nel 2004, con Another Evening.

auditorium
conciliazione
associazione amici

nuovi
spazi
per la
danza
DIVERSI
CORE

ore 20,30



via della Conciliazione, 4



danza



USA



80 minuti



da 40 a 15 euro

Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula



in lingua originale
con sottotitoli

ideazione e direzione **Bill T. Jones**

coreografia **Bill T. Jones** con **Janet Wong** e **la Compagnia**

scene **Bjorn Amelan**

drammaturgia **Jim Lewis**

testo originale **Maija Garcia, Daniel Bernard Roumain (DBR),**

Charles Scott e Andrea Smith

interpreti **Antonio Brown, Asli Bulbul, Peter Chamberlin, Leah Cox,**

Maija Garcia, Shayla-Vie Jenkins, LaMichael Leonard, Erick Montes,

I-Ling Liu, Paul Matteson, Andrea Smith

voce infantile **Uchenna Enwezor**

musiche composte e arrangiate da **Daniel Bernard Roumain (DBR),**

Christopher Antonio William Lancaster, Alicia Hall Moran e

Lawrence "Lipbone" Redding

musiche eseguite dal vivo da **Christopher Antonio William Lancaster,**

Alicia Hall Moran e Lawrence "Lipbone" Redding

disegno luci **Robert Wierzel**

video **Janet Wong**

costumi **Liz Prince**

suono **Sam Crawford**

corealizzazione a Roma

Romaeuropa Festival 2008 e Auditorium Conciliazione

Chapel|Chapter è frutto del programma di commissione della

Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company 'Partners in Creation'

sostenuto da **Argosy Foundation, Abigail Congdon e Joe Azrack,**

Eleanor Friedman, Ruth e Stephen Hendel, Ellen Poss, Marcia Radosevich,

Carol H. Tolan con il supporto di Harlem Stage/Aaron Davis Hall, Inc.

per "WaterWorks"



4 e 5 dicembre
Auditorium Conciliazione

prima nazionale

GRANULAR SYNTHESIS POL WEBFACTORY LIVE CARL CRAIG LIVE SET NOZE LIVE SET

Il nome di *GRANULAR SYNTHESIS* è circondato da un'aura di leggenda: "porre lo spettatore in una condizione estrema" è infatti il motto di questo duo, formato da Kurt Hentschläger e Ulf Langheinrich, con il nome che deriva da una tecnica di sintesi digitale usata per il suono e per le immagini. Nato nel 1991, il gruppo ha sviluppato una serie di apparecchiature hardware e software per la creazione, la manipolazione e la riproduzione audiovideo particolarmente sofisticate e funzionali alle loro opere – installazioni vere e proprie oppure performance.

Attraverso la tecnologia digitale questo duo sembra voler elevare all'ennesima potenza l'estetica tardo-romantica di opera d'arte totale, in direzione di un'immersione assoluta nell'opera. POL, nelle parole di Hentschläger e Langheinrich, "è come un nucleo di energia che divora. L'estrema intensità permette di spazzare via tutto e di arrivare al nulla. Nulla come un deserto, un mondo pieno di nascosta ricchezza".

Una performance mozza fiato, per gli stimoli luminosi, video e audio che raggiungono un'intensità tale da portare a un disorientamento sensoriale fino a imporre un diverso modello percettivo e una diversa sensibilità.

Webfactory Live: un flusso di immagini, suoni e parole invade gli spazi di Officine Marconi. Quattro diverse postazioni per vedere ed ascoltare una selezione di proposte tratte dai contest dedicati alle

arti User Generated (Video Art, Music@, 100Words, Spot) raccolti nell'ambito del progetto Romaeuropa Webfactory realizzato in partnership con Telecom Italia e online da settembre 2008.

Le nuove sonorità sintetiche proseguono con il doppio live set di Carl Craig e Noze.

Attraverso la sua musica, apprezzata da pubblici eterogenei, la fama di **Carl Craig** ha oltrepassato da tempo i confini della club culture. Pur essendo una colonna portante della techno di Detroit, nato sotto le ali protettive di un gigante come Derrick May, il dj e producer americano è stato definito non a caso il Miles Davis della musica elettronica. I suoi remix, le sue produzioni, i suoi set sono pervasi da una forza centrifuga che dalla techno spinge verso la deep house, il cosmic jazz, l'electro funk e la minimal techno, riuscendo a fondere il calore suadente della black music con le più ardite sperimentazioni.

Se **Noze** pubblicano per Get Physical, l'etichetta che di questi tempi sta contribuendo in modo determinante al superamento dei confini tradizionali della musica elettronica, un motivo ci sarà: il sound dell'irriverente duo francese mescola con sapienza e maestria estetica pop e groove minimale, melodia e ricerca, suoni acustici e sintetici, atmosfere balcaniche e sofisticato tocco parigino, realizzando coinvolgenti set all'insegna di un'allegria e caotica irriverenza.

POL, in its now final form, is presented as a live performance or installation. Amidst a sea of digital noise and artifacts, it features audiovisual samples of a human being, the acclaimed singer/performer Diamanda Galas. *POL* subjects the audience to an encompassing flow of stimuli. It strives to achieve a perceptual situation of both disorientation and recollection. The main theme is immersion and overload. *POL* is a semi-surround environment composed of 7 video screens forming a parabolic panorama that fills the entire view field of the audience. It has a dedicated centre, from which the sounds and images originate and from there continue to flicker from screen to screen vanishing towards the edges. An 8 channels surround sound system with substantial sub bass delivers the sound-scape of *POL*.

Following Carl Craig + Noze live set and Webfactory Live, the night of Romaeuropa Webfactory Contest in partnership with Telecom Italia: a flux of images, sound and words to discover User Generated Art new languages.

ore 22,00
via Biagio Petrocchi, 147
musica/multimedia
Austria/USA/UK
4h
da 16 a 10 euro
Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

POL

un progetto di

GRANULAR SYNTHESIS-Kurt Hentschläger & Ulf Langheinrich

voce originale e campionamenti video **Diamanda Galas**

software originale Realtime Audio+Video "VARP 9" **Dirk Langheinrich**

& Granular Synthesis

direttore della fotografia video recording **Diamanda Galas Wolfgang Lehner**

direttore di produzione video recording **Diamanda Galas Florian Michel**

versione originale 1998

commissione **Hull Time Based Arts, Hull**

coproduzione **Ars Electronica, Linz e Institut für Bildmedien/ZKM Karlsruhe**

con il supporto di **Arts Council of England's National Lottery**, come parte

di **Year of Photography and Electronic Image 1998, Wien Kultur**,

MEDA tm-Neue Kraft Neuer Sinn

versione finale 2008

produzione **GRANULAR SYNTHESIS, Vienna**

coproduzione **Epidemic Parigi, Berlino, Romaeuropa Festival 2008 Roma**,

Un Volcan numérique Le Havre

un progetto presentato nell'ambito del festival europeo

TEMPS D'IMAGES 2008

Webfactory Live - User Generated Arts Contest

produzione **Fondazione Romaeuropa** in partnership con **Telecom Italia**

Carl Craig live set

produzione **Planet-E**

Noze live set

produzione **Get Physical/Circus Company**

**Romaeuropa
Webfactory**
in partnership con **TELECOM
ITALIA**

Officine Marconi

6 dicembre
Officine Marconi

prima assoluta
performance version

GIOVANNI SOLLIMA

WE WERE TREES

Chi mai poteva mettere insieme quel libertino senza Dio di Giacomo Casanova, il timbro brunito del violoncello classico e la voce scura di Patti Smith? Giovanni Sollima naturalmente, uno dei pochissimi musicisti italiani che ha saputo trovare una fonte d'ispirazione emozionante e genuina per fare musica nello stile "crossover".

Si potrebbe cercare la radice dell'inclinazione di questo compositore e violoncellista nelle sue origini siciliane, in quell'isola che è stata crocevia di tutte le culture mediterranee ma anche nord-europee, si pensi agli influssi normanno-svevi e si tengano presenti anche le vestigia multi-culturali che spiccano in molte città, come la sua natia Palermo. Eppure se a questi stimoli del passato la personalità di Sollima deve qualcosa, il suo mondo è radicato nel presente. E di questo mondo *We Were Trees*, il suo recente album che si presenta in una dimensione ripensata per l'esecuzione dal vivo, è una summa, una testimonianza emblematica.

A differenza che nel passato, nella sua versione discografica *We*

We Were Trees è un progetto completamente acustico, per soli archi, i Solistenensemble Kaleidoscope e Sollima compositore vede il suo violoncello solista affiancato da quello di Monika Leskovar, virtuosa croata che unisce nel suo archetto potenza e leggiadria.

Vi si trova un brano come *Violoncelles, Vibrez!* oramai divenuto un classico e inciso da numerosi virtuosi dell'archetto come Mario Brunello, ma anche dall'ensemble Kremerata Baltica; gli echi dell'interesse e dei passati lavori di Sollima su Casanova risuonano nel *Fandango del Signor Bouqueriny*, un malcelato e sorridente omaggio al compositore Boccherini con il fraseggio delle danze galanti e barocche colto a tratti dalla furia della chitarra di Jimmy Hendrix, in questo caso sul manico del violoncello naturalmente. Il passionale lirismo di Sollima emerge prepotente in *Tree Raga Song* e si tinge di raffinati colori atmosferici in *We Were Trees*, una suite di brani che si conclude ancora con una citazione della tradizione, un Vivaldi strapazzato e spinto al parossismo come fosse finito tra le grinfie di un dj.

Who could possibly have put together that godless libertine Giacomo Casanova, the burnished timbre of the classical cello and the dark voice of Patti Smith? Giovanni Sollima, naturally, one of the few Italian musicians who has discovered an exciting and genuine source of inspiration for creating "crossover" style music.

Violoncellista e compositore, **Giovanni Sollima** conta nel suo curriculum prestigiose collaborazioni come quelle con Claudio Abbado e Giuseppe Sinopoli. Autore eclettico e curioso, unisce la formazione classica all'esplorazione di generi come il rock, il jazz, il minimalismo e la tradizione etnica del mediterraneo. Le sue composizioni sono state eseguite e interpretate da Riccardo Muti, Ivan Fischer, Patti Smith, ha collaborato con coreografi come Carolyn Carlson e con registi come Peter Greenaway, Bob Wilson e Peter Stein.

Sebbene giovanissima, la violoncellista croata **Monika Leskovar** gode già di fama internazionale. Il suo stile unico, caratterizzato da un'ottima tecnica, dalla capacità d'interpretazione e da un'improvvisazione quasi istantanea, pur in apparenza semplice, è in realtà il risultato di una sintesi fra genuino entusiasmo e rara passione analitica, doti che solo un'artista matura possiede. Durante la sua formazione in Germania, ha vinto diversi premi e ha collaborato con musicisti e compositori come Giovanni Sollima, Yuri Bashmet, Richard Hyung-ki Joo.

Fondato nel 2005 dal violoncellista Michael Rauter e dal direttore d'orchestra Julian Kuerti, il **Solistenensemble Kaleidoskop** riunisce giovani musicisti berlinesi di grande talento. La flessibilità, la varietà del repertorio e la passione per la musica sono le fondamenta di tutti i loro concerti.

ore 21,00



viale de Coubertin, 30



musica



Italia/Croazia/Germania



70 minuti



da 25 a 15 euro



Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

progetto di **Giovanni Sollima**

violoncello solista **Giovanni Sollima, Monika Leskovar**
orchestra d'archi **Kaleidoskop Ensemble**

direttore **Julian Kuerti**

corealizzazione

Romaeuropa Festival 2008 e **Santa Cecilia It's Wonderful**

© S. Mueller

10 dicembre
Accademia Nazionale
di Santa Cecilia

prima nazionale



Santa Cecilia
It's Wonderful

© N. Allegri



INCONTRI ALL'OPIFICIO TELECOM ITALIA

settembre
dicembre

Emma Dante Bernard Stiegler Santasangre/Muta Imago Salvatore Sciarrino Bang on a Can
Juliette Binoche/Akram Khan Compagnia del Natana Kairali Dominique Hervieu Fumiyo Ikeda/
Benjamin Verdonck Accademia degli Artefatti/Fabrizio Arcuri Bill T. Jones

incontrano

Andrea Camilleri Antonio Audino Nicola Sani Leonetta Bentivoglio Willem Dafoe Giorgio Agamben
Nicolas Bourriaud Daniele Del Giudice Alberto Abruzzese Umberto Galimberti Luca Beatrice
Daniele Silvestri Paolo Fabbri Johnny Palomba Marinella Guatterini

Il Corpo, lo Spazio, il Tempo, l'Uomo, la Società: sono solo alcuni dei temi che si intrecciano nel Romaeuropa Festival 2008.

Ogni spettacolo è un attivatore di discorso, spunto per analisi sul mondo, uno sguardo sul presente: l'Arte e la Creazione contemporanea sono anche momenti di relazione e di confronto tra comunità.

Proprio per questo, gli incontri del Festival non sono "ritratti" degli artisti, ma spazi di discussione e riflessione, che prendono spunto dalla visione e dal vissuto dello spettacolo dal vivo. Abbiamo quindi invitato critici d'arte, sociologi, antropologi, semiotici, scrittori, poeti, musicisti ad osservare, leggere i singoli spettacoli e poi ad avviare una discussione – aperta e franca – sui temi, le suggestioni, le reti testuali dell'opera.

Hanno aderito personalità le più diverse, affascinate dall'idea di conversare – di fronte al pubblico del Romaeuropa Festival – con gli artisti. Da scrittori come Andrea Camilleri o Daniele Del Giudice a studiosi come Alberto Abruzzese o Paolo Fabbri, da compositori come Nicola Sani e Daniele Silvestri a critici come Leonetta Bentivoglio, Antonio Audino o Johnny Palomba. Ancora curatori e critici d'arte come Nicolas Bourriaud o Luca Beatrice, pensatori del calibro di Giorgio Agamben e Umberto Galimberti o un attore straordinario come Willem Dafoe.

Che incontri saranno?

Difficile dirlo a priori: sono appuntamenti al buio, in cui si può correre il rischio dell'incomprensione o dello scontro. Ma ci piace pensare ad ipotesi, chiavi di lettura inedite, prospettive inusuali, critiche o recensioni inattese, conversazioni libere, attuali, in cui il potere della parola, stimolato dalla visione della performance, possa vibrare in un vortice di novità.

Andrea Porcheddu, curatore

programma dettagliato su
www.romaeuropa.net

via dei Magazzini Generali, 20/A

ingresso libero



EMMA DANTE

CANI DI BANCATA

23 settembre - 5 ottobre

PALLADIUM

La mafia è una femmina-cagna che mostra i denti prima di aprire le cosce. È a capo di un branco di figli che, scodinzolanti, si mettono in fila per baciarla. Il suo bacio è l'onore. La cagna dà ai figli il permesso di entrare: "Nel nome del Padre, del Figlio, della Madre e dello Spirito Santo". Bastona il figlio più giovane e gli mette un vestito imbrattato di sangue. Il mafioso risorge e riceve dalla Madre la benedizione. I fratelli lo abbracciano e comandano il giuramento: "Entro col sangue ed uscirò col sangue". Il patto si stringe.

Aspettando il Festival, al Palladium torna Emma Dante con *Cani di bancata*, uno degli appuntamenti più applauditi del Romaeuropa 2006.

Opera forte e coraggiosa, segnata da un profondo impegno civile, *Cani di bancata* analizza il recente passato e l'attualità del nostro Paese, mette in scena le dinamiche familiari intrecciate ai prepotenti rituali malavitosi, racconta la mafia e come essa agisce, dove si nasconde, come si mimetizza, come arriva ai centri del potere politico e decisionale. I cani di bancata sono i suoi attori, che affamati e rabbiosi girano fra i banchi dei mercati a fine giornata per accaparrarsi i resti, e la Sicilia appare 'isola del nord' in un'Italia capovolta, frutto di una nuova geografia.

Rappresentando i riti di iniziazione e appartenenza a una Famiglia, e le regole di una secolare gerarchia di potere, *Cani di bancata* affronta a viso aperto i meccanismi della società mafiosa inscindibilmente intrecciati ai legami parentali e ai rapporti di clan.

The words of this story are trapped in a fog bank. The native city is in the south and symbolically a capital. A uterus that broods spirituality, violence. Here live a people that speak a secret jargon – a jargon that comes with motions. A people that can converse without opening their mouth.

ore 20.30
28 settembre e 5 ottobre ore 17.00

piazza Bartolomeo Romano, 8

teatro

da 15 a 10 euro
Il costo inferiore si riferisce all'acquisto in Formula

Romaeuropa
Festival 2006



Emma Dante, palermitana, frequenta a Roma l'Accademia Silvio d'Amico e fonda a Palermo nel 1999 la compagnia teatrale Sud Costa Occidentale con Gaetano Bruno, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco. Nel 2000 vince il concorso *Shownoprofit* con il progetto *Insulti*, nel 2001 il premio *Scenario* con *mPalermu*; nel 2002 il premio *Ubu* per *mPalermu* e nel 2003 per *Carnezzeria*. Nel 2004 cura la seconda edizione di *Rossofestival* che ha aperto in Sicilia nuovi spazi al teatro contemporaneo. Tra gli ultimi spettacoli *Medea*, *La scimia*, anch'esso prodotto da CRT, *Vita mia* (che conclude la trilogia della famiglia - Romaeuropa Festival 2004), *Mishelle di Sant'Oliva* (2005), *Il festino* (2007).

testo e regia **Emma Dante**
assistente alla regia **Elisa Di Liberato**
interpreti **Sandro Maria Campagna, Sabino Civillieri, Vincenzo Di Michele, Salvatore D'Onofrio, Ugo Giacomazzi, Manuela Lo Sicco, Carmine Maringola, Stefano Miglio, Alessio Piazza, Antonio Puccia, Alessandro Rugnone**
scene **Emma Dante e Carmine Maringola**
costumi **Emma Dante**
light designer **Cristian Zucaro**
assistente alla drammaturgia **Eleonora Lombardo**
responsabile tecnico **Antonio Zappalà**
direttore di scena **Luigi Chiaromonte**
amministratore di compagnia **Andrea Perini**
foto **Giuseppe Distefano**

produzione **CRT Centro di Ricerca per il Teatro di Milano**
in collaborazione con **Palermo Teatro Festival**

PALLADIUM 2009

Anticipazioni

gennaio - giugno

Cocorosie + guests Roma Tre Orchestra Raffaella Giordano Societas Raffaello Sanzio/
Chiara Guidi/Scott Gibbons Ztl pro 09/Scenari Indipendenti Virgilio Sieni Fanny&Alexander
Caterina Sagna Sutta Scupa Radio3 Scienza Cortoons Fies Factory con Pathosformel/
Teodora Castellucci/Dewey Dell/Sonia Brunelli Scuola Popolare di Musica di Testaccio
Teatri di vetro Roma Tre Film Festival Dams Teatro Andrea Cosentino



ROMAEUROPA FESTIVAL 2008 E TEMPS D'IMAGES FESTIVAL EUROPEO

Il festival creato da ARTE e da La Ferme du Buisson compie sette anni: sette anni di creazione artistica e di riflessione per immagini e parole, sugli schermi e sulle scene, sullo sfondo di un'Europa i cui confini continuano ad allargarsi. E proprio il superamento delle frontiere, siano esse artistiche o geografiche è il tema di TEMPS D'IMAGES 2008. Dieci i paesi che partecipano all'edizione 2008: tra questi due nuovi partner; la Romania e la Turchia, a sottolineare la volontà di TEMPS D'IMAGES di allargare le frontiere dell'Europa fino alle rive del Bosforo.

Il programma completo del festival su www.tempsdimages.org

ARTE

Quando una televisione europea si interessa davvero di spettacolo dal vivo, allora immagina TEMPS D'IMAGES. Il canale culturale ARTE apre le proprie antenne a creatori di immagini e propone incontri inediti sul campo. Da anni la delegazione per gli Eventi Culturali della rete televisiva opera e discute, proponendo agli artisti vari incontri con il pubblico, stimolandoli a produrre oggetti ibridi insieme con personaggi appartenenti ad altri orizzonti e portandoli in giro per tutta l'Europa. Per il settimo anno, e al momento in dieci paesi, TEMPS D'IMAGES rappresenta uno dei successi maggiormente degni di nota... è da molto tempo, ormai, che ARTE non resta più confinata all'interno del piccolo schermo.

LA FERME DU BUISSON,

Scène nationale de Marne-La-Vallée (Noisiel, Francia)

Dall' 11 al 19 ottobre 2008

Ex-sito industriale del XIX secolo, La Ferme du Buisson si è trasformata in un luogo di produzione e diffusione dell'arte. Grazie alla molteplicità e varietà degli spazi, nonché alla loro trasformabilità, è un luogo ideale per accogliere tutte le forme artistiche contemporanee, dalle arti dell'immagine alle arti della scena. Tra gli appuntamenti che ne scandiscono la stagione si annoverano: week-end alla Ferme, notti curiose, TEMPS D'IMAGES... tutti eventi che invitano il pubblico a scoprire il lavoro di artisti residenti o associati.

LES HALLES (Bruxelles, Belgio)

Dal 7 ottobre al 2 novembre 2008

Les Halles, spazi inconsueti, portano avanti un progetto interdisciplinare che vale loro un posto particolare nella geografia della creazione a Bruxelles: circo contemporaneo, danza, teatro nelle forme più d'avanguardia, musiche, incontri letterari e politici si alternano in un susseguirsi di momenti intensi nel corso della stagione.

ROMAEUROPA FESTIVAL (Roma, Italia)

Dal 27 settembre al 10 dicembre 2008

DUPLACENA (Lisbona, Portogallo)

Dal 30 ottobre al 16 novembre 2008

Società di produzione audiovisiva e di arti dello spettacolo, con TEMPS D'IMAGES Duplacena amplia il proprio campo di sperimentazione, grazie anche alla collaborazione di vari luoghi della cultura di Lisbona.

tanzhaus nrw (Düsseldorf, Germania)

Dall'8 al 25 gennaio 2009

Situato in un ex-deposito di tram di Düsseldorf, questo spazio dedicato alla danza contemporanea offre un'ampia gamma di spettacoli, propone corsi professionali e amatoriali e si impone come produttore di calibro internazionale.

TRAFÓ (Budapest, Ungheria)

Dal 6 al 21 febbraio 2009

Spazio per performance artistiche, il Trafó vuole abolire le frontiere tra le discipline e i paesi ed offre agli artisti molteplici possibilità di sperimentazione e innovazione, stimolando lo spettatore a rapportarsi attivamente con le sue creazioni.

CSW ZAMEK UJAZDOWSKI (Varsavia, Polonia)

Dal 16 gennaio al 1 febbraio 2009

Il castello Ujazdowski accoglie tutte le espressioni dell'arte contemporanea. La sua proposta artistica è pensata in stretto legame con la sua architettura.

VON KRAHLITEATER (Tallinn, Estonia)

Gennaio 2009

Struttura aperta alle più diverse discipline artistiche, il Von Krahl Teater partecipa da quest'anno a TEMPS D'IMAGES in collaborazione con Kultuurikatel, partner del réseau dal 2007.

ARTLINK (Bucarest, Romania)

Dal 24 al 28 settembre 2008

Associazione culturale indipendente, ArtLink promuove la creazione artistica in Romania, proponendosi come piattaforma di produzione e diffusione di nuovi spettacoli.

GARAJISTANBUL (Istanbul, Turchia)

Aperto nel gennaio 2007 in un ex garage sotterraneo nel centro di Istanbul, è un luogo di creazione multidisciplinare che rappresenta uno spazio di espressione unico in Turchia.

USINE C (Montréal, Canada)

Dal 16 al 28 febbraio 2009

Area industriale dismessa dall'architettura modulare, luogo di creazione e diffusione interdisciplinare e internazionale.

TEMPS D'IMAGES è sostenuto da



TEMPS D'IMAGES
2008

I PARTNER DEL ROMAEUROPA FESTIVAL 2008

corealizzazione

Accademia Filarmonica Romana
Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Auditorium Conciliazione - Tersicore nuovi spazi per la danza
Brancaleone/Impact
Centro Ricerche Musicali
Palladium Università Roma Tre

coproduzione

Area06, Roma
Corte Ospitale, Rubiera
Curve, Leicester
Drodesera, Dro
Epidemic, Parigi, Berlino
Florian Teatro Stabile d'Innovazione, Pescara,
Fondation d'entreprise Hermès, Parigi
Grand Theatre de Luxembourg, Lussemburgo
La Monnaie, Bruxelles
Le Studio/Le Manège - Scène Nationale Maubeuge, Maubeuge
Lincoln Center Festival, New York
Maison des Art, Créteil
Montpellier Danse, Montpellier
National Theatre, Londra
REC- Reggio Emilia Contemporanea, Reggio Emilia
Régie Culturelle Scenes et Cinés Ouest Provence, Istres
Romaeuropa Promozione Danza, Roma
S20, Tokyo
Sadler's Wells, Londra
Sistema Teatro Marche/Inteatro
Sydney Opera House, Sydney
Theatre de la Ville, Parigi
Un Volcan numérique, Le Havre

Membro di **RÉSEAU VARÈSE** rete europea della musica del nostro tempo a cui partecipano:

Arena Festival, Riga
Ars Musica, Bruxelles
Budapesti Festival Központ, Budapest
Casa da Musica, Porto
Gaida Festival, Vilnius

Ljubljana Festival, Ljubiana
HCMF, Huddersfield
Ircam, Parigi
Konzerthaus, Berlino
MaezMusik/Berliner Festspiele, Berlino
Megaron, Atene
Musica, Strasburgo
Musicadhoy, Madrid
Musica Nova, Helsinki
NYYD Festival, Tallin
Rai Trade, Milano
Romaeuropa Festival, Roma
schauspiel Frankfurt, Francoforte
South Bank Centre, Londra
Stockholm New Music Festival, Stoccolma
T&M, Parigi
Ultima Festival, Oslo
Wien Modern, Vienna.

Partner di **TEMPS D'IMAGES 2008** il festival creato da ARTE e da La Ferme du Buisson e che, giunto al settimo anno, coinvolge

Artlink Garajistanbul, Istanbul
Csw Zamek Ujazdowski, Varsavia
Duplacena, Lisbona
Les Halles, Bruxelles
Romaeuropa Festival, Roma
tanzhaus nrw, Düsseldorf
Trafó, Budapest
Usine C, Montreal.
Von Krahli Teater, Tallin

RÉSEAU VARÈSE e TEMPS D'IMAGES 2008

sono sostenuti dall'**Unione Europea**



Cultura 2000



Programma «Cultura»



DG Istruzione e cultura
Programma «Cultura»

I LUOGHI DEL FESTIVAL

PALLADIUM UNIVERSITÀ ROMA TRE

piazza Bartolomeo Romano 8, tel 06 57332772

AUDITORIUM CONCILIAZIONE

via della Conciliazione 4, tel 899 500055

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Auditorium Parco della Musica

viale De Coubertin 30, tel 06 80241281

TEATRO OLIMPICO

piazza Gentile da Fabriano 17, tel 06 3265991

BRANCALEONE

via Levanna 11, tel 06 82000959

OFFICINE MARCONI

via Biagio Petrocelli 147

OPIFICIO TELECOM ITALIA

via dei Magazzini Generali 20/a, tel 06 45553055



via dei magazzini generali 20/A
00154 Roma
tel +39 06 45553000
fax +39 06 45553005
www.romaeuropa.net
romaeuropa@romaeuropa.net

Presidente

Giovanni Pieraccini

Vice Presidente

Monique Veaute

Direttore generale e artistico

Fabrizio Grifasi

Consiglio di Amministrazione

Bruno Aubert
Pasquale Basilicata
Bruno Cagli
Antonio De Amicis
Paul Docherty
Jean Marie Drot
Guido Fabiani
Gherardo La Francesca
Gianni Letta
Carlo Lizzani
Jaroslaw Mikolajewski
Dániel Pócs
Andrea Pugliese
Uwe Reissig
Giulia Rodano
Sergio Scarpellini
Federico Sposato
Umberto Vattani

Collegio dei Revisori dei Conti

Giuseppe Sestili, Presidente
Nerea Colonnelli
Simone Maria D'Arcangelo

Comitato d'onore

Chistian Valentin Colteanu
Ambasciatore di Romania
Jean-Marc de La Sablière
Ambasciatore di Francia

Jean De Ruyt
Ambasciatore del Belgio
Egbert Frederick Jacobs
Ambasciatore del Regno
dei Paesi Bassi
Nikola Kaloudov
Ambasciatore di Bulgaria

Istvan Kovacs
Ambasciatore di Ungheria
Edward Melillo
Ambasciatore di Malta

Luis Calvo Merino
Ambasciatore di Spagna

Alexej Meshkov
Ambasciatore
della Federazione Russa

Michal Radlicki
Ambasciatore di Polonia

Marcello Spatafora
Ambasciatore d'Italia
presso le Nazioni Unite

Michael Steiner
Ambasciatore di Germania

Vasco Taveira da Cunha Valente
Ambasciatore di Portogallo

Jacques Andreani
Alberto Arbasino
Alessandro Baricco

Bruno Bartoletti
Carlo Guarienti
Hans Werner Henze

Dacia Maraini
Gino Marotta

Mario Monicelli
Giuliano Montaldo
Ennio Morricone

Renzo Piano
Folco Quilici

Franco Maria Ricci
Carlo Ripa di Meana
Stefano Rodotà

Sandro Sanna
Ettore Scola

Maria Luisa Spaziani
Vittorio Strada

Guido Strazza
Francesco Villari

Roman Vlad

Amici di Romaeuropa Festival
Compagnia per la Musica in Roma

Amministrazione

Sonia Zarlenga, responsabile
Giorgio Marcangeli
Michela Piselli
Gianluca Galotti,
consulente generale
Studio Prili, consulente del lavoro

Affari generali e segreteria di presidenza
Sonia Rico Argüelles

Produzione Festival

Stefania Lo Giudice, responsabile
Francesca Manica, produttrice
Elisa Vago, produttrice
Aida Salem, produttrice
Luigi Grenna, direttore tecnico
Luca Storari, assistente

Romaeuropa Promozione Danza

Nicolò Stabile, responsabile
Francesca Manica, programma 2008

Sensorialia

Renato Criscuolo, Marco Iannuzzi,
curatori

Incontri all'Opificio Telecom Italia

Andrea Porcheddu, curatore

Romaeuropa Webfactory
in partnership con Telecom Italia

Gianluigi De Stefano,
ideatore e curatore
Bruno Pellegrini - Yks, produttore
Annapaola Intranisano,
produttore esecutivo
Daniela Cerrato,
responsabile contenuti Virgilio
Ernesto Assante, Patrizia Boglione,
Bartolomeo Pietromarchi,
Scuola Holden, curatori contest

Marketing, sviluppo, relazioni esterne

Simona Manzoni, direttore

Sviluppo
Roberta Malentacchi

Promozione e biglietteria
Donatella Franciosi, responsabile

Gaia Resta
Alessandra Passerini

Comunicazione e Ufficio Stampa
Francesca Venuto, responsabile

Anna Crevaroli
Alessandro Gambino

Pubbliche relazioni
Nicolò Stabile, responsabile

Web Master e fotografo
Piero Tauro

Palladium
Valeria Grifasi, direttore
organizzativo

Produzione
Renato Criscuolo

Consulenti Artistici
Canio Loguerchio
Lorenzo Pavolini

Tecnica
Alfredo Sebastiano, responsabile
Alessandro Iacoangeli
Stefano Lattavo

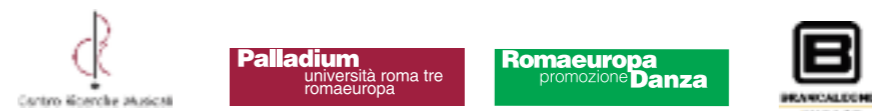
Forniture tecniche
Fonomaster S.a.s.
di Riccardo Giampaolotti

Logistica e spostamenti artisti
B&B TRAVEL di Manlio Betti

Partner istituzionali



In corealizzazione con



Con il sostegno di



Network partner del Romaeuropa Festival



Partner



Media partner



Partner tecnici



BIGLIETTERIA

VENDITA TELEFONICA +39 06 4553055

I biglietti si acquistano per telefono pagando con carta di credito senza commissione nei seguenti giorni ed orari:
8 luglio – 12 settembre da lunedì a venerdì ore 10.00 - 13.00; 14.00 - 18.00 (agosto chiuso)
15 settembre – 10 dicembre tutti i giorni incluso sabato e domenica ore 10.00 - 13.00; 14.00 - 18.00

Ritiro dei biglietti a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo presso la biglietteria del teatro.

UFFICIO GRUPPI

Itaca +39 06 48930736 info@itacaitaca.it

Interclub +39 06 58348381 spettacoli@interclubservizi.com

VENDITA ONLINE www.helloticket.it

Per i biglietti acquistati online con carta di credito, si applica commissione. Ritiro dei biglietti a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo presso la biglietteria del teatro. Non è possibile acquistare online biglietti ridotti.

PREVENDITE A ROMA

Fondazione Romaeuropa, via dei Magazzini Generali 20/a 8 luglio – 10 dicembre da lunedì a venerdì ore 14.00-17.30 (agosto chiuso)

Palladium, piazza Bartolomeo Romano 8, da martedì a domenica ore 16.00 - 20.00 (dall'8 settembre)

Interclub, piazza Ippolito Nievo 1, da lunedì a venerdì ore 9.00 - 13.00; 14.00 - 18.00

Hellò Ticket, viale Manzoni 53 - 1 piano, da lunedì a venerdì ore 10.00 - 16.30 (dal 1 settembre)

Box office Italia c/o Feltrinelli Igo di Torre Argentina, viale Giulio Cesare 88 e viale Libia 184, aperti tutti i giorni tranne domenica e lunedì mattina ore 10.00 - 13.30; 15.00 - 19.00

Elenco completo di tutte le prevendite a Roma e in Italia disponibile su www.romaeuropa.net

Tutti i teatri del Festival vendono i biglietti per i rispettivi spettacoli.

RIDUZIONI

Biglietti ridotti per:

- Under 26
- Over 65*
- Possessori Abbonamento Annuale Metrebus, Possessori Metrebus Card e dipendenti trasporto pubblico locale romano
- Studenti universitari da fine settembre possono acquistare presso:
 - La Sapienza, ingresso segreteria studenti viale Regina Elena, da martedì a venerdì ore 12.00 - 16.00
 - Tor Vergata Facoltà di Lettere e Filosofia, via Colombia 1 edificio A, da martedì a giovedì ore 12.00 - 15.00
 - Roma Tre, presso Palladium, piazza Bartolomeo Romano 8, da martedì a giovedì ore 13.00 - 16.00

Elenco completo ed aggiornato di tutte le riduzioni disponibile su www.romaeuropa.net

Tutte le riduzioni verranno applicate nei limiti dei posti disponibili per ogni spettacolo.

Petra Hotel & Residence offre tariffe agevolate al pubblico del Romaeuropa Festival.

Per informazioni: Petra Hotel +39 06 7232444

*esclusi spettacoli presso Accademia Santa Cecilia e Auditorium Conciliazione

ABBONAMENTI

ABBONATI AL ROMAEUROPA FESTIVAL E RISPARMIA FINO AL 50%!

FORMULA 10+1 A 134€

10 spettacoli Festival 08 + opening Palladium 09

Acquistando **Formula 10+1** si partecipa all'estrazione di un soggiorno di 4 notti per due persone a Parigi in hotel 3 stelle di charme offerto da Noteinviaggio di Alderan srl (aut. min. rich.)

FORMULA 5+1 A 84€

5 spettacoli Festival 08 + opening Palladium 09

Acquistando **Formula 5+1** si partecipa all'estrazione di un soggiorno di 3 notti per due persone a Valencia in hotel 3 stelle offerto da Noteinviaggio di Alderan srl (aut. min. rich.)

Il regolamento del concorso per il soggiorno premio è disponibile su www.romaeuropa.net

Come scegliere gli spettacoli in abbonamento:

Qui di seguito trovate tutti gli spettacoli in abbonamento divisi in 2 gruppi.

L'abbonamento **Formula 10+1** si compone scegliendo 5 spettacoli dal gruppo A e 5 dal gruppo B + opening Palladium 09

L'abbonamento **Formula 5+1** si compone scegliendo 3 spettacoli dal gruppo A e 2 dal gruppo B + opening Palladium 09

GRUPPO A

Sasha Waltz
Orchestra Santa Cecilia/Antonio Pappano
Binoche/Khan/Kapoor
Sentieri selvaggi & Eugenio Finardi
Compagnie Montalvo-Hervieu
Platel/Ikeda/Verdonck
Emanuel Gat
Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company
Sollima/Leskovar/Kaleidoskop Ensemble
Salvatore Sciarrino

GRUPPO B

Santasangre
Atlas/Fennesz/Czarnecki/Langheinrich/Ikeda
Bang on a Can All-Stars/Brian Eno
Bang on a Can All-Stars/Iva Bittová
Muta Imago
Hiroaki Umeda
Granular Synthesis/Carl Craig/Noze
Compagnia del Natana Kairali
Accademia degli Artefatti
Emma Dante

Come acquistare Formula 10+1 e Formula 5+1

Fondazione Romaeuropa dall' 8 luglio

Interclub dall' 8 luglio

Hellò Ticket dal 1 settembre

Palladium dal 9 settembre

e per telefono con carta di credito all'**infoline del Festival 06 4553055** dall' 8 luglio

Acquistando Formula 10+1 e Formula 5+1 si ha diritto ad una riduzione sui biglietti acquistati fuori abbonamento.

Testi **Luca Del Fra**

Progetto di comunicazione **Jump McCann**



Fotografia **Ottavio Celestino** per Jump McCann

Elaborazione digitale **Claudia Bartoli** per Jump McCann

Stampa **CTS Grafiche**

CTS^{grafica}
www.ctsgrafica.it

finito di stampare il 15.07.2008
il programma può subire variazioni
tutti gli aggiornamenti su www.romaeuropa.net



dal 27.09 al 10.12.08
Infoline: 06.455.530.55
www.romaeuropa.net